

il FALCORRIERE

Anno VII - N. 3 - 2020/21

GIORNALINO DELL'ISTITUTO

ANNO VII - N. 3 - 2020/21



"SANTA GIULIANA FALCONIERI" *Campus Project*





INDICE

A.	Saluto del Preside	pag. 4
B.	Prefazione	pag. 5

“LIBRI, QUADERNI E MASCHERINE... CRONACHE DI ANNO SCOLASTICO”

1.	Intervista ai bambini della 3 [^] Materna	pag. 7
2.	Intervista alla 1 [^] Primaria A	pag. 8
3.	Intervista alla 1 [^] Primaria B	pag. 8
4.	La Mascherina magica	pag. 9
5.	Una nuova amica	pag. 9
6.	Una speranza per il futuro	pag. 10
7.	Un super anno	pag. 10
8.	Stress, fatica e... gioia di stare insieme	pag. 11
9.	Perche diventare grandi?	pag. 11
10.	La scuola del risveglio e dell'immaginazione	pag. 12
11.	Il mio primo anno al Liceo	pag. 14

“VOCI E PROGETTI”

12.	Falsi d'Autore	pag. 16
13.	Jack and the beanstalk	pag. 16
14.	Tour Virtuale USA-Francia	pag. 17
15.	London Calling	pag. 17
16/a.	Il nostro incontro con Dante	pag. 18
16/b.	Dante and Shakespeare: differences and contrasts	pag. 18
17.	Arte e Poesia	pag. 19

INDICE

- | | | |
|-----|-------------------------|---------|
| 18. | Olimpiadi di Matematica | pag. 20 |
| 19. | La certificazione ECDL | pag. 20 |
| 20. | Ciao, sono la tua anima | pag. 21 |
| 21. | "Earth-Day" | pag. 22 |

TANTI ANNI INSIEME: RICORDI E EMOZIONI

- | | | |
|-----|---|---------|
| 22. | Cambiare scuola significa cambiare vita | pag. 25 |
| 23. | 5 anni di scuola Primaria sez. A | pag. 26 |
| 24. | L'album dei ricordi della 5 ^A B | pag. 28 |
| 25. | Siamo in 3 ^A Media, tanti anni alla Falconieri | pag. 30 |
| 26. | Dove splende il sole | pag. 32 |
| 27. | Colonne portanti | pag. 34 |
| 28. | Preparazione alla vita | pag. 36 |
| 29. | Storia di un liceale | pag. 36 |

IL PRIMO CICLO "CAMBRIDGE" DA SOGNO A REALTÀ

- | | | |
|-----|--|---------|
| 30. | "Cambridge Project" | pag. 38 |
| 31. | English not as a second, but as a first language | pag. 38 |
| 32. | English is the best way | pag. 39 |
| 33. | Cambridge Project: 8 years of Memories | pag. 40 |

SCUOLA DI VITA, SCUOLA DI FEDE

- | | | |
|-----|----------------------------|---------|
| 34. | I sette doni della Cresima | pag. 42 |
| 35. | Gli sguardi di Maria | pag. 43 |



A. Saluto del Preside



Carissimi, siamo giunti al termine di questo anno scolastico complesso che, nonostante la pandemia, non ha visto ridotte in alcun modo la relazione e la socialità che caratterizzano la nostra Comunità.

Abbiamo realizzato ambienti di apprendimento in sicurezza e soprattutto in serenità che hanno consentito ai ragazzi di partecipare con grande gioia alle attività scolastiche.

La nostra nave è arrivata tranquillamente in porto e, dopo aver effettuato durante questa estate alcune manutenzioni sugli edifici, ripartirà a settembre con altri importanti progetti che inseriranno il Campus Santa Giuliana Falconieri di Roma in ulteriori prospettive internazionali.

Un ringraziamento a Voi tutti, cari studenti-docenti-famiglie-collaboratori, per l'impegno profuso e per i comportamenti attuati nel corso dell'anno: quando si conseguono bril-



lanti risultati il merito va a tutta la squadra. Rivolgo poi un pensiero di gratitudine alle Suore della Congregazione delle Mantellate, in particolare alla Superiora Sr Giovita ed alla Madre Generale Sr Vittoria, che ci hanno fatto operare nelle condizioni migliori senza risparmiarsi su nulla, avendo come unico scopo da perseguire la sicurezza e il benessere di Noi tutti. Grazie a tutte Loro per il sostegno anche morale che giornalmente ci hanno offerto.

Il Falcorriere di giugno 2021 proporrà una sintesi di alcune riflessioni svolte dai nostri ragazzi, Desidero ringraziare tutti per i contributi offerti e particolarmente la carissima Sr Giuliana



per il suo instancabile impegno e per la cura che dedica ai ragazzi ed al giornalino dell'Istituto.

Condivido con Voi la gioia di festeggiare il 19 giugno Santa Giuliana Falconieri alla quale è dedicata la nostra scuola nonché fondatrice delle Mantellate Serve di Maria.

Formulo gli auguri a tutti i ragazzi per gli esiti finali conseguiti, alcuni veramente lodevoli, e l'auspicio a chi deve potenziare qualche disciplina in estate di impegnarsi con serietà.

Agli studenti invece che stanno affrontando gli esami di Stato di primo

e secondo grado formulo un caro "in bocca al lupo" perché conseguano i migliori risultati.

A tutti i ragazzi infine l'invito a non dimenticare durante quest'estate di leggere qualche buon libro, di vivere pienamente le vacanze, ma con giudizio e grande cautela senza rinunciare agli amici e ad un sano divertimento.

I più cari saluti a Voi tutti ed alle Vostre famiglie.

Serene vacanze.

Il Preside
Prof. Francesco Branca

B. Prefazione

Pure questa è fatta!

Voglio iniziare con questo slang, tipico dell'Accademia della Crusca, per dire che siamo riusciti a portare a termine il nostro lavoro, concludere, direi anche brillantemente, un anno scolastico difficile, complicato, pieno di insidie, ma anche ricco di idee e soddisfazioni, che ci hanno consentito di superare i disagi e le difficoltà della pandemia.

Attraverso questo numero del nostro Falcorriere-News, vogliamo quindi ripercorrere le tappe più importanti dell'A.S.2020/21 per comunicare sentimenti ed emozioni suscitate dal vissuto di un anno "diverso", ma anche per presentare iniziative e progetti scaturiti dal bisogno di dare spazio alla vita e alla creatività che non possono essere repressi con l'isolamento o nascoste dietro una mascherina.

Alla realizzazione di questo fascicolo ha contribuito una "Redazione"

grandissima, l'intera "Comunità Educatrice" della Scuola, dagli alunni più piccoli dell'Infanzia ai più grandi del Liceo, dagli insegnanti fino ai dirigenti, tutti, hanno cercato di dare voce alla propria esperienza, e, dall'apporto di tutti, è nato un quadro globale della nostra scuola, variegato, ricco, aperto alla fiducia e alla speranza.

Il lavoro dei nostri "giornalisti" può essere sintetizzato nelle seguenti tematiche:

1. Libri, quaderni e mascherine: cronache di un anno difficile.
2. Voci e progetti.
3. Tanti anni insieme: ricordi ed emozioni.
4. Il primo ciclo del progetto Cambridge.

Uno spazio particolare è stato riservato proprio alla conclusione del "primo ciclo del Progetto Cambridge": l'affascinante viaggio, iniziato otto anni fa, della nostra "classe pilota", dalla 1^a Primaria alla 3^a Media, un viaggio

pieno di tanti obiettivi e di tante soddisfazioni, un "sogno" che ormai è diventato "realtà".

Un sogno che però non si vuole fermare, che è pronto a svilupparsi ulteriormente e spiccare il volo con il proseguimento del Progetto Cambridge nel nuovissimo Liceo Internazionale che consentirà alle nostre ragazze e ai nostri ragazzi di conseguire il "doppio diploma": la Maturità Italiana e il Diploma Internazionale I.C.E. Cambridge... una nuova sfida da affrontare e vincere insieme con la tenacia, l'impegno e la passione che ha sempre contraddistinto il nostro Istituto.

Infine un accenno all'ispirazione cattolica della nostra Scuola: "gli sguardi di Maria", il percorso Mariano realizzato con gli alunni della Scuola Primaria, e "i sette doni della Cresima", una riflessione sul significato attuale di questo Sacramento da parte di due studentesse del Liceo, due piccoli progetti per sottolineare il fatto che il "cammino di vita", la crescita integrale di ciascuno di noi, va sempre di pari passo con il "cammino di fede", la crescita del corpo precede sempre con la crescita dell'anima.

In questo contesto, sotto lo sguardo attento e amorevole di Maria e guidati dalla luce del Signore, bambine e bambini, ragazze e ragazzi, che oggi frequentano la nostra Scuola, saranno le donne e gli uomini di domani, la speranza di una società, e di un mondo, migliore... come migliore sarà sicuramente il prossimo anno scolastico: buona estate e buon riposo a tutti, ci rivediamo a settembre pieni di passione ed entusiasmo per riprendere insieme il nostro affascinante viaggio verso la cultura.

Buone vacanze.

Prof. Donato Di Donato





“LIBRI, QUADERNI E MASCHERINE... CRONACHE DI UN ANNO SCOLASTICO”



1. Intervista ai bambini della 3^a materna

Quest'anno è stato un anno delicato sia per i bambini e le loro famiglie sia per le insegnanti. A Settembre noi docenti ci siamo chieste come affrontare la nuova situazione poiché ci sentivamo preoccupate e timorose, ma sapevamo, allo stesso tempo, che dovevamo adottare strategie idonee affinché le nostre emozioni non contagiassero i bambini. In questo modo siamo riuscite ad affrontare tutti i cambiamenti con ottimismo e serenità.

Ora la scuola dell'Infanzia è giunta quasi al termine e mi sembra importante porre alcune domande ai miei bambini di 5 anni (sez. Lupetti) per comprendere i loro stati d'animo, le loro idee e le loro considerazioni sull'anno appena trascorso. Ho riunito i bambini sul tappeto, ci siamo seduti in cerchio, e ho posto loro alcune domande.

1) Cosa ti ha tolto il covid in questo anno scolastico?

Lorenzo: "Il covid non mi ha fatto andare in Brasile a Natale dai miei nonni!"

Ludovica: "Non mi ha fatto fare i buchi alle orecchie con Luce perché in due non si poteva andare."

Mary Jo: "A me non ha fatto vedere la mia bisnonna!"

Beatrice: "Non poter stare con tanta gente!"

Federico: "Non poter uscire dalla città."

2) Cosa è cambiato a scuola? Cosa c'è stato di diverso in questi mesi rispetto all'anno scolastico precedente?

Antonio: "Le mamme non ci hanno potuto più accompagnare in classe, ma ci devono lasciare fuori."

Ludovica: "Le maestre hanno le mascherine, portiamo le borracce e non il bicchiere e non possiamo scambiarci più le merende con il compagno."

Ottavia: "Ci dobbiamo lavare sempre le mani con il gel."

Mary Jo: "Non possiamo fare le gite."

Ludovica: "Hanno diviso il giardino

e noi non possiamo giocare con i pittori (sez. III B)

Olimpia: "Non possiamo portare i giochi a scuola. Non possiamo mangiare con troppi bambini a mensa."

Alessandro: "Non possiamo mescolare le classi e da noi può venire solo teacher Mary."

3) Cosa ti è mancato quest'anno scolastico?

Costanza: "Giocare con le bambole e vestirle."

Ginevra: "Stare tutti insieme a mensa e vedere i bambini delle altre classi."

4) Cosa gli diresti se il virus fosse un super eroe sceso dallo spazio per distribuire solo MALE?

Giulia: "Non c'è spazio qui sulla terra per te, ci sono tanti bambini buoni e tu non entri."

Ethan: "Vattene via subito!"

Ginevra: "Non tornare mai più."

Federico: "Torna nel tuo pianeta, brutto virus!"

5) Qual è la frase che senti ripetere di più dalle maestre in questo periodo?

Costanza: "Lavati le mani con il gel."

Ludovica: "Non scambiarti la merenda."

Federico: "Non ci possiamo mischiare."

Ottavia: "Lavati le mani dopo lo starnuto."

Lorenzo: "Aspettate: devo pulire il bagno."

6) Cosa desideri che succeda nei giorni futuri?

Francesco: "Che il virus sparisca."

Mary Jo: "Che tutto torni come prima."

Ottavia: "Far tornare il covid da dove è venuto."

Giulia: "Passare da una regione all'altra

e far tornare dal cielo le persone morte." Matteo: "Mandare via il virus dalla faccia della Terra."

7) Ti è piaciuta la LEAD o preferisci venire a scuola?

Alessandro: "A me non piaceva vedere tutti gli amici dal computer infatti mi arrampicavo sempre quando mi chiamavate."

Matteo: "A me piaceva metà, metà."

Costanza: "Mi piace andare a scuola perché posso ballare."

Matilde: "Mi piace venire a scuola perché così posso vedere i compagni."

Giulia: "A casa non potevo parlare con i compagni."

Beatrice: "Mi piace la scuola, perché a casa non posso giocare con le mie amiche."

Ethan: "A casa non ci si può toccare."

Mary Jo: "Non possiamo giocare di persona, quindi io voglio venire a scuola."

Francesco: "Mi piace venire a scuola perché ci si può accarezzare."

Filippo: "Non possiamo giocare al gioco delle sedie."

Dalle risposte dei bambini si comprende bene il loro essere consapevoli della situazione che li circonda. Nonostante ciò sono riusciti benissimo ad adattarsi alle nuove abitudini e alle nuove routines, facendo comunque emergere una certa fatica ad accettare le limitazioni di ogni giorno, ma come dice una canzone che piace molto ai miei lupetti "La speranza è vita!..." avanti tutta!!!

Maestra Paola Fianchini



2. Intervista alla 1^a Primaria A

L'altro giorno sono stata nella classe della maestra Angela, la prima elementare.

I bambini sono stati molto felici quest'anno, nonostante il COVID, anche se le mascherine hanno dato loro un po' fastidio.

Mi hanno raccontato i loro vissuti, e tutti hanno detto che la maestra ha alleggerito loro il peso di questa prima esperienza scolastica.

Sono alunni molto gentili e simpatici e comprendono al volo le lezioni

che gli insegnanti spiegano loro. Sono anche molto creativi, infatti molti di loro sanno disegnare e fare lavoretti stupendi: sono dei veri campioni di coding! La classe è ricoperta di colori, poster, ricerche e disegni per la maestra. Angela insegna molto bene e ai bambini piacciono moltissimo le sue discipline.

Gli studenti sono molto teneri, e la maestra alcune volte fa fare loro un po' più di ricreazione (ma questo è un segreto).

Anche per l'insegnante non è stato facile ricominciare daccapo, ma i bambini l'hanno aiutata e adesso anche lei si trova molto bene.

L'unico "problemino" di Angela è che si deve ricordare di mettere lo zucchero nel caffè invece della "Smemorina", infatti i bambini la prendono sempre in giro quando non trova le cose, tanto che con Angela e ci siamo inventate una specie di gara sulla lavagna che ha esaltato molto i bimbi e che ha fatto loro capire velocemente tutti i concetti su apostrofi e accenti, facendoli comunque divertire.

Quando me ne stavo per andare uno di loro mi ha chiesto se potevo firmare il suo quaderno, e da lì ho dovuto farmarli tutti.

I bambini sono riusciti a farmi sorridere e per questo li ringrazio. Spero di poter andare presto a rivederli e a conoscerli ancora meglio.

Livia Avola (1^aMedia)



3. Intervista alla 1^a Primaria B

I bambini della IB sono arrivati alla conclusione del loro primo anno scolastico nella Scuola Primaria e io li ho intervistati per sapere come fosse andata. Tutti mi hanno detto che è stato per loro molto difficile ma, al di là di tutto, con la loro spensieratezza, sono riusciti a divertirsi comunque, in modo eccezionale.

Ovviamente a causa del covid-19 non hanno potuto fare molte cose che caratterizzavano e caratterizzano il loro essere bambini: è mancato loro di poter abbracciare la maestra e poter giocare insieme liberamente e senza paure.

Hanno inoltre faticato molto, essendo piccoli, a portare la mascherina per tutta la giornata, ma sono riusciti nell'impresa con la forza della volontà. Come dice loro la maestra Sonia, e

come dice a me e i miei compagni: "volere è potere!" Nonostante queste difficoltà, i bambini della prima sono molto contenti di ciò che hanno potuto fare e degli obiettivi che sono riusciti a raggiungere: hanno infatti imparato a scrivere, alcuni riescono persino già a farlo con la penna! Ma non solo: durante l'anno scolastico sono migliorati molto anche nella lettura e sono diventati bravissimi.

Se potessero riassumere quest'anno

scolastico con degli aggettivi userebbero i seguenti: bello, divertente, ma anche stressante per il virus perché avevano paura di andare in quarantena.

A chi volesse entrare in questo Istituto direbbero che qui si imparano molte cose e che, anche se si è timidi e si ha paura di non essere accettati, alla scuola Falconieri ci si sente accolti come in famiglia, sin dal primo giorno di scuola.

Elena Pocobelli
(1^a Media)



4. La Mascherina Magica

FAVOLA DELLA CLASSE SECONDA A PRIMARIA

C'era una volta una mascherina chirurgica che aveva molta paura di uscire dalla sua confezione.

Temeva di incontrare il cattivissimo Covid 19.

Un giorno però Pietro prese la mascherina e la indossò.

Pietro era un bambino molto timido e preoccupato perchè a scuola c'erano tanti altri bambini e aveva sempre paura di fare brutta figura.

Quando la mascherina salì sulla faccia di Pietro, si aggrappò alle sue orecchie e accadde uno straordinario incantesimo: i due diventarono fortissimi.

Pietro infatti si sentì immediatamente un supereroe e la mascherina si tinse di tutti i colori dell'arcobaleno.

Quella mattina Pietro con la sua mascherina andò a scuola e, nel preciso momento in cui entrò in classe, fu accolto da decine di occhi che lo guardavano.

Pietro capì che stare nello sguardo dei suoi compagni lo faceva sentire accolto e al sicuro; Mascherina capì di essere utile a proteggere con le sue amiche tutti i bambini e con coraggio difese naso e bocca di Pietro finchè poté.

A casa, la sera, Pietro ringraziò la mascherina e la lasciò andare nel contenitore differenziato.

Da quel giorno però non dimenticò più di mettere la mascherina e di scambiarsi emozioni con lo sguardo.



5. Una nuova amica



Quest'anno scolastico è stato diverso perché dopo essere stati tanto tempo lontani dai compagni e dagli insegnanti, siamo ritornati in classe "in presenza" e abbiamo ricominciato a vivere la scuola come era un tempo, prima dell'arrivo del Coronavirus.

Dopo tanto tempo abbiamo fatto lezione con i nostri insegnanti e, ritornati in classe, abbiamo rivisto i compagni che tanto ci mancavano perché salutarli da dietro lo schermo di un computer o sentirli solo per telefono, non è la stessa cosa.

A settembre, quando si è riaperta la scuola, abbiamo trovato una sorpresa: è arrivata in classe una nuova compagna che viene dalla Bulgaria, un Paese non tanto lontano dal nostro. Questa bambina parla in un'altra lingua che è il bulgaro, ma con il tempo abbiamo

trovato un modo tutto nostro per parlare con lei e farci capire. La nostra nuova amichetta è molto timida, ma adesso anche se parla poco, riesce a comprendere tutto ciò che le diciamo. Nel tempo ci sono stati momenti belli e divertenti come quelli del gioco, dei compleanni, della ricreazione e altri difficili perché alcuni di noi hanno avuto le famiglie contagiate dal virus e sono stati lontani da scuola per tanto tempo, infatti abbiamo seguito le lezioni da dietro lo schermo.

Adesso che siamo arrivati alla fine dell'anno scolastico, ci sentiamo felici perché, nonostante tutto, stiamo bene e siamo ancora tutti insieme!

Speriamo di rivederci a settembre... senza mascherine.

6. Una speranza per il futuro

Questo anno, quando siamo tornati a scuola in presenza, abbiamo imparato tante cose nuove per "stare alla larga" dal Covid.

Prima fra tutte abbiamo imparato un modo nuovo di stare vicini, nonostante le mascherine e il distanziamento. Adesso, che ci troviamo alla fine del nostro anno scolastico, cerchiamo di immaginare un mondo diverso, come lo vorremmo noi.

La speranza ci accompagna sempre... Ecco cosa ci aspettiamo per Settembre:

- Toglierci le mascherine
- Vorrei che non ci fossero più i poveri nel mondo
- Vorrei che nessuno morisse più di covid
- Vorrei tornare a scuola a Settembre e

poter scegliere una compagna di banco!

- Non fare più la didattica a distanza!
- Vorrei che non ci fosse più il distanziamento tra compagni!
- Vorrei stare vicino a tutti senza pensare al contagio da covid
- Vorrei poter tornare a giocare a calcio
- Vorrei tornare in piscina
- A Settembre vorrei abbracciare i miei compagni senza essere strillato dalla maestra
- Vorrei tornare a festeggiare come un tempo
- Vorrei che tutto tornasse alla normalità
- Vorrei che ci fosse lavoro per tutti
- Vorrei tornare allo stadio a vedere una partita di calcio

- Vorrei che tutti rispettassero la natura così da non avere in futuro altre pandemie
- Vorrei abbracciare sempre tutti e non vivere più nessun tipo di pandemia
- Vorrei tornare a viaggiare senza fare il tampone ogni volta
- Vorrei andare al ristorante senza tornare presto a casa

Questi sono i "nostri vorrei", con la speranza di vederli realizzati a settembre, ci salutiamo e ci auguriamo buone vacanze!

Classe 3^A Scuola Primaria



7. Un super anno

Quest'anno scolastico è stato molto bello perché a settembre siamo potuti tornare a scuola, rivedere i nostri compagni e anche i nostri insegnanti. Abbiamo imparato tantissime cose interessanti, abbiamo studiato, giocato, parlato con le maestre. Siamo stati un po' preoccupati per l'assenza della nostra maestra Claudia che ha avuto una tenera bambina di nome Leda, ma abbiamo potuto conoscere bene la maestra Stefania che è stata con noi. Quest'anno però è stato anche difficile: per proteggerci dal covid abbiamo

dovuto mettere le mascherine, tenere il distanziamento; questo ha reso impossibile abbracciarci, fare alcuni giochi, accostare i banchi; a mensa, con i vetri, non ci sentivamo e dovevamo abbassarci sotto il tavolo per parlarci. Per due settimane abbiamo avuto lezione con la DAD, in altri momenti siamo rimasti a casa per la quarantena. È stato certamente un anno difficile, diverso, ma divertente, un super-anno che ci ha fatto crescere e diventare più grandi.

Classe 3^B Scuola Primaria



8. Stress, fatica e... gioia di stare insieme

Questo primo anno di Scuola Media è stato unico e speciale, ma anche faticoso e intenso. Abbiamo vissuto momenti di serenità in cui andavamo tutti d'accordo e momenti di confusione in cui faticavamo a comprenderci, soprattutto all'inizio.

Nonostante tutto, siamo rimasti una classe unita, contenti di farne parte e pronti a continuare il nostro percorso fino alla terza media. Saremo alunni vivaci, chiassosi ma anche simpatici,

capaci di aiutarci nel momento del bisogno e pronti ad accorgersi delle paure e delle difficoltà dei compagni.

Nonostante il covid abbiamo lavorato regolarmente e con assiduità; non abbiamo potuto fare uscite didattiche o gite ma abbiamo realizzato alcuni progetti su argomenti significativi: bullismo, cura della terra, arte e poesia e prodotto cartelloni molto belli.

I professori ci hanno seguito e si sono dimostrati sempre disponibili e pron-

ti ad aiutarci. Ci hanno coinvolti, ci hanno richiamati, ma ci hanno anche sostenuti.

Questa scuola ci ha fatto crescere, siamo diventati più maturi e abbiamo imparato tante cose. Ogni giorno abbiamo vissuto momenti belli e divertenti: lo stress della fatica è stato ripagato dalla gioia di stare insieme.

Ognuno di noi ha regalato e regala ai compagni gioia e allegria.

Classe 1[^] Media sez.A



9. Perché diventare grandi?

Io, come Peter Pan, non ho nessuna intenzione di diventare adulto prima del dovuto. I vantaggi di rimanere bambini il più a lungo possibile sono numerosi e li elenco: i bambini hanno una fantasia che non è stata ancora contaminata dalle responsabilità del mondo del lavoro, ad esempio problemi economici o responsabilità familiari e una progressiva perdita dello stupore dovuto allo scoprire cose che ancora non si conoscono.

Mi rattrista pensare che un giorno potrei perdere la voglia di giocare con i miei amici per il puro piacere di farlo senza altri motivi.

Ad esempio, mi vengono in mente i miei parenti che lo scorso Natale giocavano a poker puntando dei soldi, preferendolo alla tombola, alla quale io e mia sorella avremmo preferito

giocare. Il guadagno sarebbe stato di dolci non soldi ma a noi interessavano più quelli.

La mattina quando mi sveglio presto, anche se sono stanco, vado a scuola volentieri perché so che imparerò sempre qualcosa di nuovo, potrò divertirmi con i miei amici per qualche ora e ridere spensierato durante la ricreazione.

Invece ho l'impressione che molti adulti la mattina si sveglino contro voglia per ripetere sempre gli stessi schemi che poco hanno a che fare con la fantasia.

Però per esempio osservo mia madre che, quando recita nei film, va a lavorare allegra perché durante quelle ore di lavoro, a volte anche 12 di seguito, mi racconta che per lei interpretare quei ruoli è come tornare bambina, perché

per lavoro gioca ad essere qualcun altro, proprio come faccio io con i miei amici qualche volta.

Questo per dire che, anche se fa paura diventare adulti perché non sappiamo cosa ci attende, sono sicuro che accadrà in maniera così lenta che la maggior parte di noi non se ne accorgerà. La mia speranza è di conservare sempre quella parte della mia anima pura e curiosa che sempre si stupirà davanti al mondo e a tutte le sue incredibili sorprese.

Nicola Civetta (2[^] Media sez.A)



10. La scuola del risveglio e dell'immaginazione

L'anno scolastico 2020/2021 è stato segnato, fin dal suo inizio, da una serie di sfide cui la scuola italiana, come espressione del paese e, più in generale, del mondo intero, ha dovuto fare fronte.

Un nemico subdolo si è insinuato anche tra i banchi, rivoluzionando completamente le modalità di trasmissione del sapere, di condivisione delle emozioni e di maturazione di competenze e atteggiamenti funzionali al superamento di sfide impreviste.

Nonostante le difficoltà apparentemente impossibili da annullare, la riorganizzazione di spazi e tempi della didattica ha permesso di mantenere una parvenza di regolarità nello svolgimento delle diverse attività all'interno dei vari istituti: docenti e studenti sono stati chiamati a mettersi alla prova quotidianamente rinunciando alle certezze, alle abitudini e alle comodità acquisite.

Ciò non costituisce necessariamente una svolta negativa. Entrambe le categorie hanno sperimentato, con una cospicua dose di pazienza e determinazione, un nuovo modo di incontrarsi, di stare insieme nel segno della formazione e della condivisione della sapienza. Gli uni sono entrati virtualmente nelle case degli altri, hanno conosciuto aspetti forse impensati dei propri interlocutori, hanno trovato insieme una via per proseguire insieme un viaggio affascinante e spesso sorprendente.

Rispetto all'anno precedente e all'inizio della pandemia, le classi del Secondo Ciclo, i licei e gli istituti superiori, hanno dovuto affrontare una sfida più seria a motivo dei diversi interventi normativi che, nel corso dell'anno, si sono succeduti per disciplinare una situazione instabile e in continua evoluzione. Didattica in presenza al 100%, didattica in presenza al 50 %, Didattica a Distanza, Didattica Digitale Integrata, didattica in presenza al 75% e, in ultimo, nuova-



mente al 100% sono solo alcune delle tappe che hanno segnato un percorso davvero accidentato, i cui risultati dovranno essere oggetto di meditazione negli anni a venire. La pazienza e la determinazione, cui si accennava in precedenza, sono state le migliori alleate dei protagonisti di questo capitolo della storia della scuola, della quale - bisogna sperarlo con forza - si tornerà presto a scrivere pagine più luminose.

I giovani adulti che con il loro entusiasmo e la loro naturale vitalità animano normalmente i corridoi delle scuole superiori hanno dovuto cimentarsi con nuovi modi di apprendere, nuove emozioni legate alle esperienze scolastiche e certamente in diverse occasioni hanno fatto esperienza di un senso di vuoto, un tedio disarmante dovuto alla lontananza dai compagni di classe, dai professori, dalla scuola stes-

sa, per la quale, sorprendentemente, hanno provato nostalgia. Tale sensazione è stata contrastata dai docenti, chiamati, una volta in più, a essere Maestri, così come insegna il retore Quintiliano nell'Institutio Oratoria: "Prima di tutto il Maestro assuma nei confronti dei suoi allievi lo stato d'animo di un padre, e sappia che prende il posto dei genitori che glieli hanno affidati". Questa affermazione, risalente al I secolo d.C., lungi dall'essere una vuota manifestazione di paternalismo, suggerisce piuttosto che i veri Maestri devono spendere interamente se stessi in favore dei propri allievi, esattamente come dovrebbero fare i genitori con i propri figli. In questo senso, soprattutto in un momento in cui la scuola ha conosciuto un temporaneo cambiamento delle tradizioni, risulta quanto mai necessario, come ricorda lo scrittore Daniel Pennac,

“farla finita con il pensiero magico, fare in modo che a ogni lezione scocchi l'ora del risveglio”.

Il risveglio dal tedio è possibile attraverso il fuoco dell'immaginazione e della fantasia, le quali, per quanto condizionate da un irrigidimento delle forme della didattica dovuto alla situazione contingente, sono sempre indispensabili e, in questi ultimi mesi, hanno rappresentato la chiave di volta per tenere unite le classi, per evitare il rischio della dispersione scolastica, i cui numeri più recenti, tuttavia, atterriscono e inquietano. Gli studenti più maturi, capaci di muoversi nell'oceano delle applicazioni e dei programmi messi a loro disposizione dalla tecnologia, sono divenuti protagonisti di progetti che hanno reso un anno solo apparentemente destinato all'insignificanza un'occasione per scoprire talenti nascosti, per mettersi alla prova nella realizzazione di video, cortometraggi, interviste, presentazioni multimediali, sempre condivise con la propria classe e, talvolta, con l'intera scuola.

Il liceo dell'Istituto Santa Giuliana Falconieri non ha fatto eccezione: durante i mesi più difficili di quest'ultimo anno scolastico sono sorte esperienze interessanti e creative, che rappresentano la concreta manifestazione della fantasia di giovani che non si arrendono a una realtà che non possono accettare e, pertanto, cercano di trasformarla con la propria immaginazione. Solo a titolo di esempio si possono menzionare i lavori svolti dalle classi nell'ambito dell'insegnamento di Storia dell'Arte per la promozione di un'ideale “camera delle meraviglie” virtuale, i video realizzati dagli studenti di Francese per presentare ricette tipiche dei paesi di provenienza, il cortometraggio interamente realizzato dalla classe IV per mostrare il significato della DaD nella prospettiva degli studenti; le esperienze proseguono con il video curato per celebrare i 700 anni dalla morte di Dante Alighieri e tutto il materiale multimediale prodotto per il Dante di 2021, mostrato alle classi dalla II

Media al V Liceo il 25 marzo scorso, i video realizzati dalle classi III e IV per la promozione di una parola della lingua latina per loro particolarmente significativa, elaborati che in seguito sono stati presentati al concorso Latine Video indetto dall'Associazione Italiana di Cultura Classica.

Accanto alla fantasia degli studenti, quella dei docenti ha permesso di avviare progetti innovativi volti a creare un ponte tra i diversi cicli di studio: le esperienze del 2021 hanno riguardato la Matematica con il progetto “Sudoku” e “Una settimana di Coding” nonché, ancora una volta, Dante Alighieri, in omaggio al quale sono state organizzate alcune attività con gli studenti delle classi V della Primaria, di tutte le classi delle Medie e, naturalmente, del Liceo.

Il raccolto di questo anno in cui la semina appariva inizialmente impossibile a causa di un terreno arido è stato invece abbondante e i frutti migliori, nell'ambito di conoscenze, abilità e competenze di studenti e docenti, continueranno a essere colti nella consapevolezza che la scuola può nascere solo da un'autentica condivisione di intenti tra coloro che ogni giorno sono chiamati a viverla. L'esperienza della formazione ha bisogno di essere interessante, di coinvolgere interamente l'essere umano: solo così potrà essere veramente irrinunciabile.

Desidero rivolgere un pensiero speciale agli studenti della classe V, donne e uomini che si accingono a vivere uno dei momenti più significativi della vita, l'Esame di Stato, un tempo chiamato, proprio per la sua rilevanza, Esame di Maturità.

Auguro a tutti di mantenere l'entusiasmo che ho conosciuto in voi in questi anni e le buone qualità che vi contraddistinguono.

Vi auguro di riuscire ad addolcire quei lati a volte più duri del carattere, così che tutti coloro che incontrerete potranno apprezzare il vostro grande valore.

Distinguetevi sempre per la bontà delle azioni compiute e ovunque offrite il vostro contributo all'edificazione di una società più giusta, più vera, più umana.

Non vi arrendete di fronte alla difficoltà: la pandemia ci ha insegnato che, facendo fronte comune, ogni situazione negativa può essere affrontata e la realtà cambiata grazie a sacrifici e sforzi condivisi.

Sognate e desiderate solo ciò che vi eleva interiormente e raggiungetelo con l'impegno e la dedizione.

A tutti voi un abbraccio affettuoso e l'augurio di ogni bene!

Prof. Leonardo Pasqualini





11. Il mio primo anno al Liceo

Finalmente siamo arrivati alla fine di quest'anno scolastico! In dodici anni di Falconieri è stato forse il più difficile. Dopo un'estate più o meno tranquilla abbiamo cominciato il 1° Liceo con entusiasmo e curiosità ma, dopo nemmeno un mese, il covid ci ha intrappolati di nuovo a casa.

All'inizio i professori tramite computer, cellulari, ipad non ci riconoscevano nemmeno. Non avevano fatto in tempo a memorizzare i nostri nomi e le nostre facce. Anche noi ci abbiamo messo un po' a imparare chi fossero. Tutti i nostri progetti di uscite, feste o

semplicemente di un pranzo insieme dopo scuola sono sfumati miseramente. Niente da fare. Tutti chiusi in casa un'altra volta.

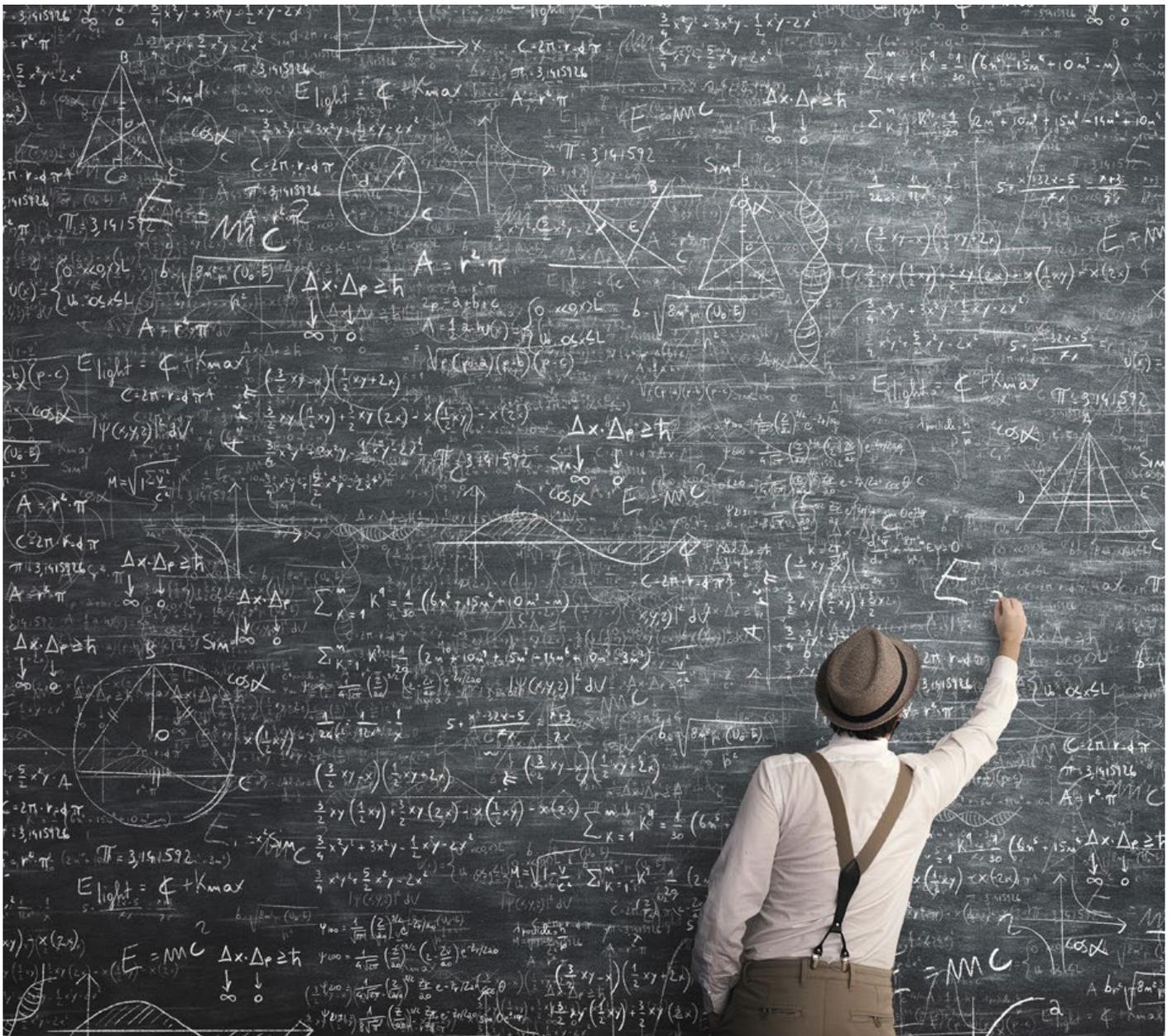
Intanto i giorni passavano e noi tra una lezione e l'altra, tra una partita alla play e l'altra, siamo andati avanti senza grande entusiasmo. Finalmente si è aperto uno spiraglio. Potevamo tornare in presenza! In verità eravamo tutti un po' spaventati. Avevamo perso l'abitudine a stare in classe e ad essere interrogati dai professori in carne e ossa. All'inizio abbiamo preso più insufficienze che bei voti, ma pia-

no piano abbiamo recuperato.

I professori hanno cominciato a riconoscerci. Siamo riusciti a vederci di nuovo anche fuori da scuola. Insomma abbiamo riacquisito una sorta di normalità sebbene ancora con la mascherina.

Speriamo che questa pseudo normalità si trasformi in una normalità "reale" e che l'anno prossimo possa trascorrere più serenamente, magari potendoci rivedendoci anche dal naso in giù.

Francesco Miccone (1° Liceo Linguistico)



"VOCI E PROGETTI"



12. Falsi d'Autore

L'Arte entra nella scuola dell'infanzia come verifica finale di un percorso su colori, forma e dimensioni.

Le attività artistiche di pittura (segno, gesto, colore, forma) rilevano un approccio molto stimolante ed efficace per imparare ad esprimersi in modo creativo.

E' proprio attraverso il gioco, la scoperta, la manipolazione, l'esplorazione che il bambino impara ad osservare la realtà con l'aiuto dell'adulto,

riesce a formulare delle categorie per immagazzinare conoscenze e riusarle in futuro. Durante il nostro laboratorio artistico ho proposto ai bambini diversi dipinti, "Le ninfee" di Monet, i "Cerchi concentrici" di Kandinsky, i "Girasoli" di Van Gogh e "Composizione con rosso ble e giallo" di Mondrian.

L'obiettivo che mi sono posta era quello di offrire un contesto educativo e didattico nel quale ogni bambino si

potesse riconoscere come persona attiva e protagonista, potenziando le proprie capacità artistiche, anche attraverso la collaborazione e la condivisione di un'esperienza.

Una volta mostrati gli originali, abbiamo discusso insieme sulle emozioni e sensazioni che questi dipinti suscitavano in loro.

I materiali utilizzati e scelti sono stati pitture e cartoncini colorati.

Finalmente eravamo pronti per progettare e riproporre il dipinto...tutti sporchi, colorati...ma FELICI!

Maestra Paola Tabanella e Teacher Mary



13. Jack and the beanstalk

Questo progetto nasce dalla consapevolezza dell'importanza dell'insegnamento della lingua inglese a partire dalla scuola dell'Infanzia.

I bambini si avvicinano alla seconda lingua attraverso la costante presenza di una Teacher durante tutta la giornata. Questo lavoro parte da una Lead, con l'obiettivo di far conoscere ai bambini le lingue inglese e italiana in modo simultaneo e costante, durante la quarantena. Abbiamo iniziato dalla lettura del libro in italiano e in inglese della fiaba "Jack e il fagiolo magico", "Jack and the Beanstalk" fiaba tradizionale inglese del gigante, del bambino e della pianta rampicante, particolarmente adatta a insegnare ad affrontare le paure.

Questo racconto ha entusiasmato così tanto i bambini da spingerci, una vol-

ta in presenza, a costruire la storia con tutti i personaggi.

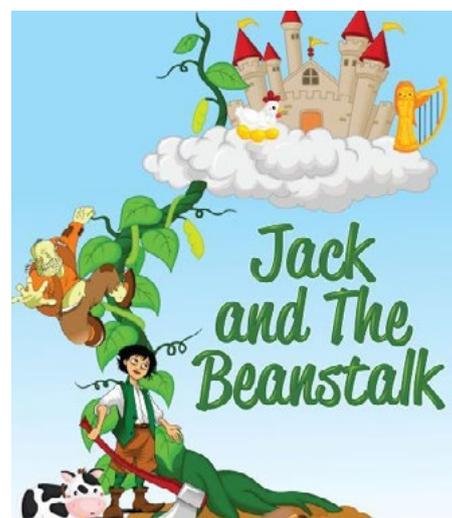
Giunti ormai al termine dell'attività didattica, abbiamo deciso di creare e utilizzare delle schede didattiche a tema "Jack e il fagiolo magico" per ripassare tutto quello che abbiamo fatto durante l'anno, in modo più simpatico e coinvolgente... fino ad arrivare alla semina del nostro "fagiolo".

Le schede didattiche proposte miravano a specifici obiettivi come per esempio: per la parte italiana la sequenza ritmica dei colori, le simmetrie e il conteggio, per la parte inglese invece l'ordine cronologico e temporale.

Durante la settimana di quarantena, con l'aiuto dei genitori, abbiamo colorato il castello del gigante per poi incollarlo su un cartoncino ritagliato a forma di nuvola e, una volta in classe,

lo abbiamo incollato su un bastoncino di legno, e poi inserito in un bicchiere di terra dove ogni bambino ha seminato il proprio fagiolo.

Maestra Paola Tabanella e Teacher Mary



14. Tour Virtuale USA-Francia

Grazie alla nostra insegnante di inglese Mrs Angela, abbiamo potuto collegarci con teacher Angie che vive a New York, e con teacher Clara che abita in Francia, a Colmar. Queste signorine sono state molto simpatiche e ci hanno ascoltato fino alla fine del collegamento.

Angie è una signorina americana che da piccola è venuta in Italia, le è piaciuto così tanto questo Paese, che è voluta diventare insegnante di arte e guida turistica per far conoscere tutte le cose belle di Roma e di altre città d' Italia.

Clara invece è una signorina italiana

che insegna inglese ai bambini francesi a Colmar. E' molto simpatica ed è anche un'amica della mia maestra, Miss Elisa.

Quando ci siamo collegati eravamo molto emozionati, e anche un po' in ansia, ma quando Angie e Clara hanno cominciato a parlare è diventato tutto più facile. Alcuni compagni hanno fatto poche domande, altri tantissime...

Ad un certo punto, la nostra maestra di inglese Miss Elisa ha chiesto ad Angie se volesse fare delle domande anche a noi; eravamo preoccupati, ma per fortuna è andato tutto bene.

Collegarsi con queste due insegnanti è stato molto divertente: Angie ci ha raccontato che aveva un fenicottero in casa, che in realtà era un peluche gonfiabile! Invece Clara aveva un cane di nome Penny, molto carino.

Siamo contenti per essere riusciti a comunicare ed a farci capire dalle insegnanti che ci hanno ascoltato; abbiamo preso appunti ed abbiamo arricchito il nostro vocabolario.

Questa esperienza è stata molto bella e vorremmo ripeterla un'altra volta! Ringraziamo le nostre maestre che ci hanno proposto questo progetto.

Classe 4^A Scuola Primaria



15. London Calling

La nostra scuola ha realizzato quest'anno il progetto "London calling 2021" elaborato da tutti gli insegnanti inglesi ed italiani. È incentrato su un programma di attività ludico-formative finalizzato allo scambio culturale per acquisire maggiori conoscenze relative a un altro paese e migliorare le proprie competenze comunicative. Questo primo incontro tra i bambini della IV B del nostro Istituto e quelli della scuola Saint Mary di Londra vuole essere un incontro pilota con l'augurio che costituisca la fase iniziale di un più ampio progetto di gemellaggio con la scuola inglese.

Il 3 maggio 2021 è stata una giornata veramente speciale per la nostra classe. Abbiamo incontrato in live i bambini della scuola inglese: Isabella, Michela, Giovanni, Elia... e altri tutti

simpatici divertenti e gentili. Naturalmente abbiamo parlato in inglese, ci siamo presentati anche noi, abbiamo approfondito la conoscenza reciproca, i punti in comune e le diversità tra la cultura inglese la nostra.

Attraverso ricerche e immagini preparate in precedenza dagli insegnanti delle due scuole, i bambini hanno raccontato se stessi, i loro hobby, i loro giochi, i loro cibi preferiti. Noi abbiamo illustrato ai nostri compagni inglesi i cartelloni che avevamo realizzato: la Cupola di San Pietro, il Colosseo, la Cappella Sistina, Piazza Navona, Castel S. Angelo.

Eravamo preoccupati di non essere capiti dei bambini dell'altra scuola, anche perché per noi era una nuova esperienza. Siamo rimasti molto contenti del video montato dal teacher in-

glese con alcune parti di film-cartoni (Harry Potter, Mary Poppins e Peter Pan) immagini di Roma e di Londra, come pure del video relativo ad una giornata dello sport.

E' stato un bellissimo incontro e siamo molto riconoscenti ai nostri insegnanti che ci hanno offerto questa opportunità.

Classe 4^B Scuola Primaria



16/a. Il nostro incontro con Dante

Un giorno il prof. Pasqualini è venuto nella nostra classe per parlarci di Dante Alighieri, l'autore della Divina Commedia, essendo l'anniversario della sua morte avvenuta 700 anni fa.

Il professore ci ha descritto il rapporto del poeta con Virgilio e ci ha illustrato le somiglianze tra le loro due opere. Da quando si incontrano nell'Inferno si può notare che tra loro si stabilisce un legame stretto, addirittura c'è un passo in cui Virgilio sostiene e aiuta il poeta. Dante, nei diversi canti della sua commedia, ha volutamente "sparso" 13 volte le parole PADRE e FIGLIO per esprimere il suo rapporto con il poeta latino che egli ritiene guida, signore, maestro.

Dante, nonostante fosse una persona molto fiera di se stessa e piena di orgoglio, stima e ammira Virgilio. In poche parole era il suo "idolo" e lo guardava con gli stessi occhi con cui noi magari oggi vediamo le nostre celebrità preferite. Da lui aveva appreso il bello stile che gli aveva fatto onore. Una delle prove che Dante ha proprio preso come esempio e ispirazione l'Eneide, è che anche Enea è sceso nell'Oltretomba per parlare con Didone e il padre Anchise, durante questo percorso la sua guida è stata la Sibilla. Anche Dante, guidato da Virgilio, visita i due regni: Inferno e Purgatorio, ma essendo Virgilio pagano, non può condurre Dante nel Paradiso. Al suo posto subentrerà Beatrice, guida più consona per avvicinarsi a Dio

Viola Patrignani (1^a Media sez. B)



16/b. Dante and Shakespeare: differences and contrasts



Dante Alighieri and William Shakespeare are two writers who have lived in two different places and centuries. While Dante, who lived in Italy, presses his readers to think (and enjoy thinking), Shakespeare provides more definitive answers to the moral problems and questions he raises.

While there are plenty of obvious differences between Dante and Shakespeare, 'morality' is not one of them. In fact, the two poets separated by nearly 250 years shared an idea of morality that surpassed religious and social connotations of the word.

Shakespeare did not explain his morality as formally as Dante did. It is a mistake to suppose that Shakespeare never judges, but the problem is to relate his type of judgment to that of

Dante. Along with its particular judgmental tone, *Measure for Measure* contains apparent references to the *Inferno*, and I conjecture that if Shakespeare ever dipped into *The Divine Comedy*, or had it extensively reported to him, it may well have been just before writing *Measure for Measure*.

Could not the philosophical problems suggested by the Ghost, "the undiscovered country" and so on, then have driven Shakespeare to take a greater interest in Dante than he had previously done: an interest echoed in *Measure for Measure*?

Despite their different poetic styles, Dante and Shakespeare will always be remembered for their wonderful works.

Chiara Monami (3^a Media)

17. Arte e Poesia

La poesia è arte e l'arte è poesia. Possiamo trasmettere i nostri sentimenti sia attraverso la poesia che l'arte. La pittura è creatività, ma lo è anche la poesia e questo la nostra classe l'ha potuto sperimentare.

A scuola abbiamo letto una fantastica poesia intitolata: "I ragazzi che si amano"; in queste strofe abbiamo potuto percepire da una parte un amore immenso e dall'altra l'invidia dei passanti che guardavano i ragazzi che si amano.

Abbiamo trasformato in arte questi sentimenti, costruendo un mosaico che, secondo le nostre opinioni, rappresentava al meglio la bellissima poesia di Prevert. Il mio gruppo, leggendo i versi del poeta, ha subito visionato un arcobaleno che si estende dal sole alla luna, rappresentando così un amore immenso, senza confini, un amore colorato di tutti i colori, proprio come un arcobaleno. Le immagini del sole e della luna sono state scelte anche come rappresentazione di due elementi opposti che si attraggono, un po' come l'uomo e la donna che, pur diversi, si amano creando colore, musica, poesia.

L'amore che unisce i ragazzi che si amano, ma soprattutto la forza con cui si amano, promettendosi amore infinito, è indescrivibile. La loro passione è tale che niente potrà dividerli; i due amanti non si separeranno mai perché il loro amore è puro, forte ed eterno.

Il loro amore resiste, senza vacillare, al giudizio dei passanti, alla loro invidia. Proprio la gelosia e l'invidia dei passanti è stata rappresentata attraverso elementi come lampi e fulmini sullo sfondo di un buco nero; abbiamo usato immagini minacciose e colori scuri per raffigurare qualcosa di potente che cercasse di allontanare i due amanti. Ma, per quanto l'invidia sia un sentimento ostile e pericoloso, nulla può contro l'unione dei due amanti. Niente divide il giorno e la notte, il sole e la luna. Niente può dividere i ragazzi che si amano. Per quanto una tempesta possa essere minacciosa, il sole continuerà a brillare negli occhi dei ragazzi perché l'unica cosa che conta è il loro amore, la poesia che creano con gli occhi, la musica che i loro cuori suonano battendo all'unisono. Una tale magia non può essere rovinata dall'invidia dei passanti, perché troppo potente. Come nelle favole, il bene e l'amore vincono sempre su tutto. L'esperienza di accostamento di arte e poesia è stata per noi incredibile, ci ha insegnato a leggere i versi dei poeti entrando nel loro mondo, nei loro sentimenti, trasformando poi la poesia in colore, forma, arte. Abbiamo imparato che le emozioni e la creatività passano tanto attraverso le parole dei poeti, quanto le forme e i colori degli artisti.

È stata un'esperienza veramente favolosa!

Margherita Morrone (2^a Media sez. A)



I poeti si esprimono tramite endecasillabi, esametri o versi liberi: non importa quale sia la forma, la formula o l'espressione utilizzata. La poesia è arte e vale tutto. Vale tutto perché il poeta segue il suo cuore, e la forma che sceglie per la sua poesia è solo un mezzo per far emergere le proprie visioni, il proprio stato d'animo, i propri sentimenti.

Il legame tra poesia e pittura, d'altronde, è stato affrontato e dibattuto fin dai tempi antichi. Il poeta Simonide di Ceo, citato da Plutarco, disse: "La pittura è una poesia muta e la poesia una pittura parlante." Questa massima verrà poi resa celebre da Orazio, nella sua *Ars poetica* con la formula "ut pictura poesis", che significa "come nella pittura, così nella poesia".

Noi abbiamo cercato di unire arte e poesia. Siamo partiti dalle parole, dalla poesia per poi analizzarla, scomporla e ricrearla, colorandola con tutti i colori della tavolozza. Abbiamo letto la poesia di Prevert, interpretandola con tutti i colori del nostro cuore e poi abbiamo prodotto dei mosaici che tradussero, in un linguaggio figurato, le parole del poeta.

Abbiamo scoperto che le opere realizzate, i nostri mosaici, non si discostavano poi tanto dalla poesia, anzi, le parole del poeta, accostate alle nostre composizioni, creavano un connubio unico. I nostri mosaici erano poesia fatta di colore, poesia senza parole. Poesia e arte, nei nostri cartelloni, si mescolano, si intrecciano, si contaminano, fino a divenire un tutt'uno.

E ora spazio a voi....

Prof.ssa Ilaria Marchetti





18. Olimpiadi di Matematica

Quest'anno l'Istituto Santa Giuliana Falconieri, per merito della Professoressa Bartoli, ha organizzato le "Olimpiadi di Matematica". Nel corso dell'anno scolastico sono state svolte tre prove: una preliminare, una semifinale e una finale.

Tutte e tre sono state eseguite dopo una serie di esercizi che l'insegnante ci inviava sistematicamente per prepararci alle prove.

La testimonianza di questa gara e del suo successo oggi è raccontata da Vittoria De Felice, alunna della II B, qualificatasi al primo posto.

E' difficile esprimere a parole il fiume di emozioni che mi hanno travolto quando la Prof.ssa Bartoli ha comunicato, davanti ai compagni, la mia vittoria; non è la prima volta che vinco una coppa, ma in questo caso è stato diverso perché la soddisfazione che ho provato nel conseguire questo risultato, deriva dalle mie potenzialità e dalle capacità logiche, non da quelle fisiche.

Mi sono messa in gioco; ho deciso ad ottobre di iscrivermi a questi giochi

matematici per mettermi alla prova, affrontandoli con spensieratezza. Ero curiosa di capire fino a che livello sarei riuscita ad arrivare perché mi piacciono le sfide, ma non credevo di vincere!!

Ho superato le prime due tappe senza stress, mi sono divertita a risolvere i quiz di logica e a mettere la mia mente alla prova seppur il giorno prima della finale fossi molto tesa: temevo di deludere l'insegnante che credeva in me, nelle mie capacità e i miei genitori che speravano di vedermi sul podio e cominciavano da giorni a mettermi sotto pressione e invece con l'esercizio, la tenacia, la giusta concentrazione, ho trovato la serenità per sostenere la prova finale.

Eravamo in nove candidati e si respirava un'aria di emozione, ansia e brivido; io quella mattina con il foglio dei quiz davanti ho abbandonato tutto ciò che mi destabilizzava e ho pensato solo ad essere fiera di me, a dove ero arrivata e non avere rimpianti, qualunque risultato avessi conseguito.

In un'ora e mezza abbiamo svolto 11

giochi di logica e subito dopo la premiazione: quando la prof.ssa Bartoli ha annunciato la mia vittoria, le mie gambe hanno iniziato a tremare: chi avrebbe immaginato che su 100 ragazzi avrei vinto io!

Conservero per sempre questo ricordo nel mio cuore: porterò dentro l'emozione della premiazione, la felicità della mia famiglia che mi hanno visto arrivare con la coppa a casa, ma soprattutto farò tesoro di questa esperienza per capire che le difficoltà si possono superare, le paure sono solo dei nostri limiti che se sappiamo affrontare non ci distruggeranno, anzi ci condurranno alla vittoria!

Vittoria De Felice (2^a Media sez. B)



19. La certificazione ECDL

Un mondo sempre più tecnologico e digitalizzato richiede persone più tecnologiche. Proprio per questo abbiamo intrapreso questo viaggio attraverso le bellezze dell'informatica, per diventare dei ragazzi che sanno utilizzare un computer e tutte le sue funzionalità più importanti. Il nostro obiettivo però non era quello di ottenere il patentino europeo per sfoggiarlo o per scopi lavorativi; semplicemente abbiamo avuto sempre una grande curiosità per i computer anche se dobbiamo ammettere di non essere stati particolarmente abili prima di questi corsi.

Con lo studio di Excel, Word o Computer Essentials, abbiamo imparato a risparmiare tempo, proprio perché

questi tre programmi hanno vari utilizzi che semplificano la vita di tutti i giorni.

Con Excel abbiamo imparato a creare grafici e a dilettarci nell'utilizzo delle funzioni che rendono calcoli difficili un gioco da ragazzi.

Con Word, abbiamo perfezionato le nostre abilità nella scrittura su computer, e con il corso "computer essentials" abbiamo imparato a utilizzare i nostri computer in maniera sicura ed efficiente.

In conclusione vorremmo fare un elogio al professore Urbano Urbani, poiché con grande simpatia e maestria ci ha guidato in questo percorso.

Edoardo Michetti

(3^o Liceo Giuridico-Economico)



20. Ciao, sono la tua anima

Ciao sono la tua anima, ti va di parlare? Ho conosciuto Benedetta Bertini quando nel 1994 insegnavo tedesco nella prima classe del Liceo Linguistico Europeo. Ero arrivato all'Istituto Santa Giuliana Falconieri l'anno prima, mi ero appena laureato e, anche se Benedetta non aveva scelto tedesco, la ricordo bene. Ho un bel ricordo anche della nonna, la signora Bice, che vendeva i giornali all'edicola di Piazza Euclide. Mi faceva arrivare dalla Germania dei giornali tedeschi, e TV Spielfilm, con i programmi televisivi che potevo vedere grazie all'Antenna Parabolica ASTRA.

Qualche mese fa, quando ci siamo incontrati al bar sotto scuola, mi ha regalato una copia del suo libro:

Ciao, sono la tua anima ti va di parlare?

Nel mese di marzo abbiamo iniziato una serie di incontri con quasi tutte le classi delle Medie, su Meet, durante l'ora di Religione; in alcune classi ha letto alcune pagine del libro, in altre classi (dove avevo fatto leggere agli alunni alcuni capitoli) ha risposto alle domande.

Gli alunni sono stati coinvolti nel dialogo con Benedetta, e le hanno posto diverse domande relative al titolo del libro, al contenuto, alla scelta delle emozioni. Hanno notato che non ha descritto solo emozioni belle, ma anche emozioni "nemiche" per riflettere e aiutare i lettori a viverle positivamente. L'autrice spiega che il libro è nato come viaggio dentro di sé, in un momento di difficoltà per un problema alla schiena. "Il dolore fisico causava paura, la paura veniva amplificata dall'ansia e l'ansia mi generava una profonda rabbia che sfociava in invidia per le persone sane. Da qui la necessità di conoscere le proprie emozioni per saperle gestire".

Un estratto delle prime pagine del I capitolo sintetizzano il messaggio dell'autrice da accogliere e vivere.

Ciao, sono Fiducia.

Sono il buongiorno che dovresti dare ogni mattina a te stesso e alla tua vita. E, se ne hai voglia, anche agli altri, al mondo intero, perché tutto il pianeta ha bisogno di me.

Sono la stella polare che indica il cammino, il raggio di sole che illumina il sentiero buio, la bussola che orienta la navigazione, il pennello che colora il foglio bianco, l'arcobaleno dopo una tempesta. Non a caso hanno parlato e parlano di me tutti i Maestri spirituali che sono venuti sulla terra per guidarvi.

Se scegli me come tua alleata, durante questo magico e imprevedibile viaggio chiamato vita, non ti sentirai sopraffatta dai venti e dalle tempeste, ma avrai la percezione di essere salda al timone della barca, anche quando ne avrai perso il controllo. Non si tratta solo di quello che posso fare, ma di come ho il potere di farti sentire".

Prof. Fabrizio Falzini

<https://www.amazon.it/Ciao-sono-tua-Anima-parlare/dp/B08P8QK753?asin=B08P93G6D4&revisionId=ede-a0213&format=1&depth=1>





Santa Giuliana Falconieri Students celebrated Earth Day to increase awareness around many issues affecting our planet and show their support for environmental protection.

Our elementary students had fun with their English teachers exploring this topic through different activities such as songs, readings, writings, documentaries, videos and crafts.

EXCELLENT, WELL DONE!!!!

Middle school students wrote lovely poems and expressed their opinions about the ecosystem with letters to important politicians.

AWESOME AND SUPER JOB!!!!

A special thanks goes to our middle school Cambridge science teacher, for the wonderful activity done in all the classes. The elementary students were very enthusiastic about working on the "Spreading Green around Us" project with Professor Simonetti.

THANK YOU FOR YOUR HELP!!!!

'Going Green' made the Falconieri Community reflect on the fact that even a small gesture can make a great difference !!! Green and stay serene!



The Falconieri English Team



Save the Earth - April 22nd
Falconieri middle school
"Let's see what we can do...."



Save the planet for me and you!



Today I will change...
Today I will care about you!

Earth Day

Today I'll change... Today I'll care about you... Today I'll make sure that no-one hurts you... Today I'll be me and you. What am I talking about? I'm talking about that thing that we underestimate, we think it's infinite, so we hurt it. Yes, just the Earth, our planet that we don't have the slightest respect for. I still don't understand why people think that we have, as if it is an obligation, to care about our planet, about our home, only on the 22nd of April, Earth Day. I think that Earth Day is every day, week, month, year... but no-one wants to understand it. We should reduce pollution, to make everything clean and edible; we should reduce carbon dioxide, to make air fresh; we should stop wasting food, to keep life...

WE SHOULD STOP...PLEASE STOP

Yeah, stop. We should put ourselves in other people's lives and feel their pain, as we do for our parents... let's do it for our Earth, let's do it for us.

Gaia Littera 1^ Media sez. B

Dear Mayor Raggi...

I am writing to you to discuss many ideas about a topical issue which is...saving the environment

In fact, in order to protect our gorgeous city, Rome, from pollution and all its devastating consequences, I was planning to organize a real parade, equipped with posters and showy images, to make everybody understand the importance of saving nature. I strongly believe that this would be very helpful and effective for Rome's citizens, and it would encourage them to take care of all the amazing natural beauties that surround us everyday, and which, sometimes, we take for granted.

Unfortunately, in many countries such as India or Pakistan, smog has dangerously affected plants and animals and, unluckily, also people. In those countries we can find pollution hovering everywhere and intoxicating the population, and, unfortunately, the government has explicitly declared that's too late to completely clean the air and make it return to its original state. In Rome, however, we have not reached such an high level of pollution yet, and therefore I guess that, if we start saving the environment right now, we could easily avoid chaotic situations happening in other parts of the world. We can all change and save the planet!

Ginevra Puglisi - Alibrandi 3^ Media

LET'S SEE WHAT WE CAN DO TO SAVE
THE PLANET FOR ME AND YOU
E IS FOR ENERGY THAT WE WASTE
WE SHOULDN'T DO THAT BECAUSE OF TASTE
IT DOESN'T MATTER IF WE DIE
OUR PROJECT WE NEED TO TRY
A IS FOR APPLES WHICH GROW ON TREES
FRUITS ARE USEFUL FOR OUR HEALTH
THE EARTH HAS AN ATMOSPHERE
BUT THAT DOESN'T MEAN WE HAVE TO HIT IT LIKE A BALL
R STANDS FOR REPAIRING
AND WE HAVE TO WORK
TO NOT DESTROY OUR PLANET WITH A FORK

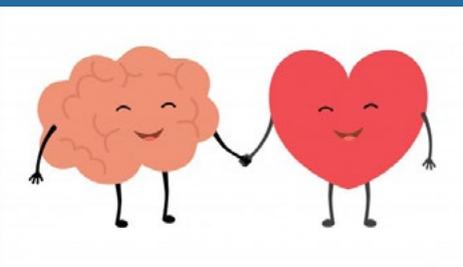
T IS FOR TRANSPORT
WHICH WE OVERUSE
WE SHOULDN'T USE THAT BUT WALK INSTEAD
H STANDS FOR HOTELS
WHICH ARE BETTER THAN MOTELS
BUT IS BETTER NOT TO BUILD THOUSANDS OF THEM
22ND OF APRIL IS AN HEALTHY DAY
BECAUSE IS OUR PLANET DAY.
TO CONCLUDE THIS SONG
I WANT TO PLAY THE GONG.

Earth Day

Massimo Salvatori
2^ Media sez. B



TANTI ANNI INSIEME: RICORDI E EMOZIONI



22. Cambiare scuola significa cambiare vita

L'istituto Santa Giuliana Falconieri. Questo nome potrebbe essere associato da chiunque a una semplice istituzione scolastica, ma non da me. Questa scuola per me ha rappresentato una soluzione a un problema in un momento di difficoltà.

Non ho frequentato questo istituto per tutti e cinque gli anni; sono approdato tra queste mura nel mese di marzo del terzo liceo. Nei mesi antecedenti mi sono trovato costretto a prendere una decisione: rimanere in una scuola che non apprezzava il mio impegno sportivo, o provare a cambiare percorso formativo e trovare un luogo con una mentalità più aperta in questo ambito. In seguito a settimane passate a riflettere, mi sono fatto coraggio e ho deciso di sfidare la sorte e optare per la seconda possibilità.

Oggi, che mi ritrovo nella fase finale del percorso scolastico presso la scuola paritaria Falconieri, posso affermare che mai scelta migliore fu presa. Dal primo giorno che sono entrato in questa scuola ho respirato un'aria diversa da quella a cui ero abituato. Per due anni e mezzo ero stato abituato all'idea di scuola pubblica con moltissimi ragazzi e, da un giorno all'altro, mi sono trovato immerso nel contesto della piccola scuola paritaria dove si punta, oltre

che allo sviluppo delle competenze, anche a quello dell'educazione civile. Questo infatti è un aspetto che per me è molto importante e in una scuola di dimensioni minori è curato con enorme attenzione.

In questi ultimi anni della mia vita ho compreso cosa voglia dire essere un ragazzo corretto, animato da principi morali forti. Questo è stato possibile grazie all'educazione che mi è stata fornita oltre che dalla mia famiglia, anche dalla scuola. Purtroppo questo istituto, non essendo molto esteso, non offre la possibilità agli studenti di ampliare i loro orizzonti sociali conoscendo nuove persone. Allo stesso tempo, queste dimensioni ridotte creano una relazione più stretta tra professore e studente.

Altro aspetto che mi ha fatto trascorrere questi anni in totale serenità è stata la visione che questa scuola ha nei confronti dello sport a livello agonistico. Io pratico scherma e competo in gare nazionali e internazionali; questo rappresenta un impegno gravoso nella mia vita, che si può conciliare con la scuola solo con il supporto di quest'ultima. All'Istituto Santa Giuliana Falconieri non ho trovato solo comprensione e supporto, ma sono stato messo in evidenza come "eccellenza" grazie a questa mia attività.

Questo liceo, essendo paritario, è soggetto alle "credenze popolari": si studia meno e finito il percorso non si ha una preparazione tale che ti permetta di affrontare senza grosse difficoltà l'università. Avendo trascorso diversi anni in questa scuola, posso affermare che non è così e che ad oggi mi ritrovo con una preparazione maggiore rispetto a molti miei compagni di altre scuole.

Concludendo, posso constatare che nel mio percorso formativo, oltre ad avere acquisito competenze, ho sviluppato un senso di appartenenza e affetto nei confronti di questa scuola che non avrei mai trovato in altri istituti. Inoltre ho potuto incontrare dei compagni di classe che spero possano diventare compagni di vita, in quanto anche loro hanno potuto approfittare dell'opportunità di ricevere l'educazione che questa scuola offre, volgendo sempre un occhio al futuro dei propri studenti.

Colgo l'occasione per ringraziare tutto il corpo docenti che ha contribuito alla mia formazione e mi ha dato le basi per poter affrontare il futuro nel migliore dei modi.

Alessandro Conversi
(5° Liceo Giuridico - Economico)





23. 5 anni di scuola Primaria sez. A

IL MIO CAMMINO ALLA FALCONIERI

In questi ultimi due anni (IV e V elementare) sono cresciuta tanto, anche per la situazione creata dal covid-19. Ho imparato che i familiari, gli amici e i parenti sono nella vita una cosa fondamentale; ho imparato che si può vivere anche con il minimo indispensabile. Questo anno di quinta elementare è stato difficile, non solo per me, ma anche per i miei compagni, alcuni dei quali hanno perso parenti a causa del covid-19, ma nonostante tutto, abbiamo lottato, e insieme ce la faremo. Quest'anno vorrei concluderlo serenamente; alcuni compagni lasceranno la scuola Falconieri, cosa che mi dispiace molto. In questo mio cammino mi ha aiutato molto il fatto che ho legato con tutti, particolarmente con gli insegnanti, i quali mi hanno insegnato tanto (oltre alle discipline scolastiche).

Grazie a loro mi sento molto sicura di me stessa, ma c'è stata una maestra che veramente mi ha aiutato a crescere, la maestra Monica. Insieme a lei e

ai miei compagni ho passato momenti fantastici, e, grazie a loro, sono veramente pronta per affrontare la prima media!

Greta Di Liello



CHE AVVENTURE!

Ah, che ricordi! Quando vedi i bambini della classe prima mi vengono in mente le prime lezioni in cui abbiamo imparato l'alfabeto e le vocali. Siamo cresciuti tanto, e posso dire che più si cresce e più ci si diverte, soprattutto in classe... Quest'anno scolastico è stato per me un'avventura con molte emozioni positive! Mi piacerebbe terminarlo in armonia, anche solo con una semplice lezione in cui studiamo la "nostra" storia, che è piena di emozioni e di ricordi. Naturalmente, come tutti, sono emozionata e felice per il fatto che sarò un'alunna della scuola secondaria di primo grado. Sono molto contenta perché conoscerò altri professori con cui affronterò altri 3 anni e nuove materie scolastiche; sono però anche un po' triste perché dovrò lasciare i miei insegnanti, che, fortunatamente incontrerò qui a scuola. Gli anni della scuola primaria rimarranno sempre per me anni indimenticabili e bellissimi!

Eugenia Rossi



TRA NOSTALGIA E PAURA.

In questi cinque anni credo di essere cresciuta nel fisico e nella mente, grazie all'aiuto e all'affetto che mi sono stati dati dagli insegnanti e dai compagni. Spero che anche loro abbiano visto i miei progressi e abbiano sentito tutto il mio affetto. Non vorrei mai andare via dalla scuola primaria, ma so che non è possibile, perciò, per finire in bellezza vorrei fare alcune cose per unirci ancora di più: pranzare tutti insieme, andare al luna park a giocare, divertirvi, ballare, cantare. Ho un po' di paura a dover affrontare la prima media, ma allo stesso tempo sono emozionata e felice perché scoprirò un mondo totalmente nuovo. Dentro di me sento una curiosità che mi aiuta ad essere forte, deciso e pronto anche perché se non ci vedremo più come prima, so che i miei "vecchi" maestri saranno sempre qui a darmi una mano.

Carolina Puccinelli

STIAMO CRESCENDO!

Ormai mancano pochi giorni alla fine della scuola. Sto crescendo. Vorrei terminare l'anno scolastico salutandogli amici che cambiano scuola, salutandogli maestri, sperando di poterli abbracciare. Saper di affrontare la prima media non mi intimorisce, ce la posso fare! Salutare gli amici un po' meno.

LE MIE EMOZIONI PER LA SCUOLA

In questi cinque anni sono cresciuto grazie alla mia maestra e la voglio ringraziare per tutte le sue sgridate perché mi hanno aiutato ad essere un ragazzo molto intelligente e sicuro di sé.

Vorrei terminare l'anno scolastico con dei bei voti, ma soprattutto vorrei ringraziare i miei amici che sono stati sempre vicino a me, i maestri e le maestre che mi hanno sostenuto e guidato.

Mi sento bene se penso che a settembre salirò di livello, ma allo stesso tempo mi sento male perché non vedrò giornalmente Edoardo Lazzarini, Edoardo Vesci e Olimpia Tirone.

Secondo me anche la scuola secondaria sarà ricca di emozioni.

Giulio Miele

La prima media è un grande passo che mi cambierà moltissimo, farò nuove amicizie, inizierò a crescere per diventare un ragazzino e spero che le amicizie che perderò rimarranno nel mio cuore. Sto crescendo!

Vittorio Rocca

IL MIO PERCORSO NELLA SCUOLA PRIMARIA

Sono arrivata nella scuola elementare che non sapevo tenere in mano una penna, ora sono in quinta, alla fine dell'anno, pronta (più o meno) a cambiare vita. Ma facciamo un passo indietro: prima elementare, settembre 2016, arrivo in classe senza sapere cosa accadrà, alcuni bambini già li conoscevo, altri no, mi ambiente 2, 3 giorni e... Si comincia!

Il secondo anno inizia diversamente: c'è una insegnante, la maestra Monica e mi incuriosisco; ci conosciamo e riprendiamo il nostro percorso insieme. Nel terzo anno siamo a metà del cammino, superata la metà cominciamo a sentirci grandi. Il quarto anno inizia a preoccuparmi: "sono gli ultimi due anni insieme, non ci vedremo più uniti, le medie, che paura!" Ma la vera malinconia viene nel quinto anno anche perché, nel frattempo, la scuola è diventata una seconda casa e una scuola di vita. Come sarà difficile lasciare i miei compagni che considero fratelli e sorelle! Ho vissuto con loro tutte le mie emozioni, positive e negative, le mie gioie e i miei dolori. Per fortuna la maggior parte della classe rimane alla scuola media in questo Istituto; mi sono tranquillizzata, ma, comunque, penso che sarà diverso e mi dispiace. Vorrei terminare quest'anno in tutta felicità e non con il pensiero di non rivederci perché tutto è possibile, anche l'impossibile.

Benedetta Bisogno





24. L'album dei ricordi 5^AB

COME SIAMO CRESCIUTI!

Sta per finire l'anno scolastico, l'ultimo delle elementari, e per me è come la fine di una lunga e piacevole scalata. Ricordo le emozioni del primo giorno alla Falconieri per cominciare la scuola. Non sapevo come sarebbe stata la nuova maestra e se avessi trovato compagni simpatici, ma sapevo che mi aspettava una scuola di grandi, senza più favole, giochi e tappeti di gomma, ma compagni veri e materie

nuove da scoprire. Oggi, posso dire di essere stato fortunato, ho incontrato degli ottimi compagni di viaggio e una maestra che con i suoi modi gentili ci ha insegnato che studiare può essere anche divertente e che non bisogna mai arrendersi. Penso alle mie prime volte con la lingua inglese, quando non sapevo neanche dire "good morning" e ad oggi che riesco a mettere insieme frasi e parole in un discorso quasi corretto! Mi sembra così stra-

no aver fatto tutta questa strada, ma penso che sia proprio questo il senso della scuola, la capacità di scoprire i tuoi lati migliori e quelli da migliorare. Andrò alle medie a Settembre, ma ora non ho più paura, porto con me tutto quello di cui ho bisogno: semplicità, una faccia simpatica e la voglia di continuare questo lungo viaggio.

Andrea Russo

COME SIAMO CRESCIUTI!

Mi ricordo che alla fine dell'asilo una maestra venne a dirci che sarebbe stata la nostra maestra delle elementari, ma ebbe un imprevisto e al suo posto venne la maestra Donatella. In prima elementare guardavo tutto intorno a me.

Quasi mi sembrava un nuovo mondo... Una nuova avventura, poi però ho perso due maestri, che saranno il mio motore per andare avanti, come due miei compagni che hanno cambiato scuola, ma ora ho conosciuto nuovi amici che mi hanno accompagnato in questo magnifico viaggio

Lorenzo Guarnieri

COME SIAMO CRESCIUTI!

Prima guardavo Sam e i pompieri, adesso mi leggo Dante Alighieri. Prima i miei genitori mi prendevano in braccio, ora faccio a piedi le scale di tutto il palazzo.

Sono cresciuta andando alle elementari, prima non sapevo fare neanche le cose più banali. Ora il mio sogno è girare il mondo, prima era fare un infinito girotondo. Sono cresciuta cadendo di botto, sono cresciuta rialzandomi di colpo. Sono cresciuta grazie alla mia classe quindi adesso le dedico un grandissimo grazie!

Bianca Canzoni



L'ALBUM DEI RICORDI

Non so dove ho letto che ogni cosa bella ha un inizio e, purtroppo, anche una fine; concetto difficile da condividere per un bambino di 10 anni, ma dopo 5 anni di elementari, sento di poter dire che quanto detto è vero. È stato un percorso bello ed emozionante, che mi ha preso bambino e mi lascia "quasi ragazzino". Siamo passati dall'homo sapiens ai Romani, dal più e meno ai poliedri, un cammino in salita, che è diventato in discesa, grazie alle attenzioni e alla passione che la maestra Donatella ha messo in questi preziosi anni. Ringrazio anche i miei compagni di classe, che con la loro amicizia e simpatia hanno reso l'impegno per lo studio meno duro. È proprio in quest'ultimo anno, così difficile, che mi sono reso conto che

stiamo vivendo un periodo che sarà ricordato tra 2000 anni, nei libri di storia, come un momento in cui il mondo si è dovuto unire contro un virus così cattivo, che ci ha cambiato la vita. Secondo me, anche noi bambini abbiamo dato il nostro contributo, cercando di essere il più possibile collaborativi, studiando e accontentandoci anche nei periodi di poca libertà che siamo stati costretti a vivere. I miei ricordi delle scuole elementari saranno indelebili, così come quelli della mia maestra e dei miei compagni

M. Scalera



COME SONO CRESCIUTO!

Quando ero piccolo questa scuola mi ha accolto con le braccia aperte e ora conosco quasi tutti ed è diventata la mia seconda casa. Sette anni fa sono entrato a far parte di questa comunità scolastica ed ero un po' timido. Questa timidezza, però non mi ha aiutato perché mi ero trasferito da un'altra città, Milano, e a Roma ho trovato dei bambini un po' vivaci e io avevo paura che mi prendessero in giro e che mi facessero del male. Invece in prima elementare per fortuna ho trovato una maestra che vuole bene a me e

anche ai miei compagni. Una maestra non severa, divertente che mi ha fatto diventare estroverso e che mi ha fatto superare la mia timidezza.

Anche i miei compagni sono molto simpatici e alcuni visto che sono figli unici li considero ormai come dei fratelli per quanto mi sono legato a loro. In questi anni ci sono stati molti episodi positivi e quelli che mi sono rimasti più nella memoria sono le gite, soprattutto quella alla "Fattoria latte sano", al museo del giocattolo e a un agriturismo dove abbiamo fatto il vino e dove mi sono molto divertito. Questi anni non sono andati sempre

bene per me e per i miei compagni perché abbiamo perso due insegnanti, Mrs Alessia e Mr John molto bravi, simpatiche e gentili che continueranno a vivere nel mio cuore.

Insomma questi anni sono stati fantastici e sono felice di restare anche l'ottavo, il nono, il decimo anno e poi forse anche gli anni del liceo. In questi cinque anni ho imparato tante cose che mi serviranno per il futuro. La maestra Donatella, tutti gli altri insegnanti e tutti i miei compagni non li scorderò mai e rimarranno sempre nel mio cuore.

Matteo Parisi

UN ALBUM DI RICORDI

Mi ricordo la prima volta che sono entrata in classe, mi sembrava un mondo tutto nuovo, con nuove materie, nuove lingue...

Tanti ricordi mi passano in mente e quello che più mi fa ridere, è che, in classe prima sapevamo più o meno leggere, oggi, in quinta, leggiamo addirittura la Divina Commedia di Dante. Questi 5 anni sono volati via come un fulmine, sono stati pieni di emozioni e nuove cose da scoprire.

Ludovica Dainelli

UN ALBUM DI RICORDI

Questi 5 anni sono stati colmi di ricordi, di emozioni. Il primo giorno di scuola è stato un ricordo bellissimo e indimenticabile. C'erano gli insegnanti, prima a noi sconosciuti, c'erano i nuovi compagni, gli zaini e i portapenne nuovi, c'era la nuova aula, insomma era tutto nuovo! Ci sono state anche tante feste, con la maestra che scattava foto, noi che cantavamo "tanti auguri" e il festeggiato/a che soffiava sulle candeline della torta. Ci sono stati anche momenti più brutti come la quarantena, la didattica a distanza, per fortuna svaniti! Ci sono altri milioni di ricordi, ma per elencarli tutti, ci vorrebbe un romanzo!

Romeo Emma 5B

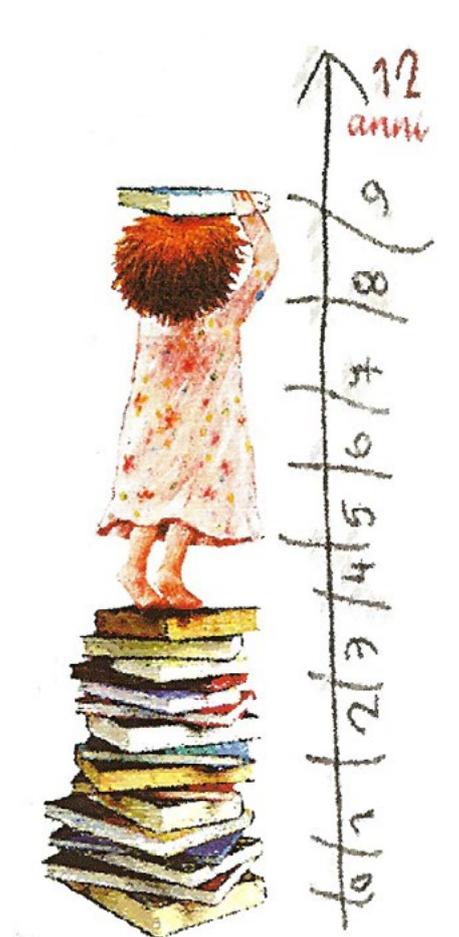
COME SIAMO CRESCIUTI

Sono trascorsi quasi 5 anni da quel 12 settembre 2016, quando mi sedetti per la prima volta al banco che mi era stato assegnato. Quanto ero orgogliosa della mia divisa nuova di zecca! Ero in prima elementare! Sul mio banco trovai una grossa matita, con tutti i colori dell'arcobaleno che ancora conservo. Nel corso degli anni ho conosciuto molti insegnanti, due dei quali, a cui ero molto affezionata, purtroppo non ci sono più. Per questo motivo, in classe ogni mattina recitiamo "l'eterno riposo". Oltre ai miei compagni di classe, che frequentano i corsi di teatro e attività sportive, ho fatto conoscenza con molti altri ragazzi più piccoli e più grandi di me. Le persone che ho conosciuto, le esperienze che ho fatto, le materie che ho studiato e gli insegnamenti che ho ricevuto credo che mi abbiano cambiato molto. Per questo, penso di essere pronta per una nuova avventura: le Scuole Medie.

Laura Montaudò

UN ALBUM DI RICORDI

Ricordo che cinque anni fa ero molto felice ed emozionata di iniziare la scuola elementare, perché da quel momento sarei diventato un bambino grande. Ricordo benissimo il primo giorno di scuola, con la mia classe, la prima B, io i miei compagni fummo accolti nella sala del teatro dai bambini più grandi, che ci incoraggiava-



no, cantando l'inno di benvenuto alla scuola Falconieri. Lì, conobbi la mia maestra, Donatella, che è stata la mia guida fino ad oggi. Con lei e con altri insegnanti ho trascorso 5 anni intensi, imparando tante cose superando la mia timidezza e le mie insicurezze. Oggi sono pronto e non vedo l'ora di iniziare la Scuole Media.

Giulio Gasparini



25. Siamo in 3^a Media, tanti anni alla Falconieri

Gli anni trascorsi alla Santa Giuliana Falconieri sono stati per me molto importanti: è stato un percorso ricco che mi ha permesso di raccogliere esperienze bellissime e ricordi di giornate "appassionate" insieme ai miei compagni di classe. Ho instaurato rapporti che continueranno anche al liceo. Ho capito il vero significato dell'amicizia, ho imparato a dare e ricevere sostegno. Anche i professori hanno contribuito a lasciare dentro di me il ricordo di questi anni con il loro sapere, il loro metodo coinvolgente, il loro desiderio di trasmetterci conoscenze.

Chiara Monami

Fin dal mio ingresso nel 2009 alla Falconieri, ho sempre associato questa scuola alla parola "casa". Se andiamo a cercare questo termine sul dizionario troveremo: "la casa familiare è il luogo di abituale convivenza del nucleo

familiare, l'habitat domestico, inteso come il fulcro degli affetti. La casa può anche venir definita come un insieme di affetti familiari e di amore". Credo che la seconda definizione sia la mia descrizione della Falconieri.

Bianca Morrone

Undici anni alla Falconieri sono stati un'esperienza che ricorderò per sempre. Undici anni in questa scuola mi hanno fatto capire il valore inestimabile dello studio e della cultura, l'importanza di approfondire le mie conoscenze, di impegnarmi, di crescere insieme di sostenerci e supportarci a vicenda.

Gioia Scalerà

Non riesco a credere di dire addio alla mia scuola dove ho vissuto esperienze stupende, ho conosciuto persone meravigliose, ho imparato molto. Mi sono sempre sentita come in una se-

conda casa; maestri e professori mi hanno vista crescere ed io sono cresciuta con loro, con i loro insegnamenti, i loro rimproveri, le loro battute. Tutte le amicizie più belle si sono formate tra queste mura.

Ludovica Nuzzi

I miei compagni: c'è solo una parola per descriverli: "unici" e tutti con qualcosa di speciale. Grande è stato il sostegno delle nostre amate suore che ci hanno fatto sempre sentire parte della loro famiglia. Maestri e professori sono stati tutti molto bravi e simpatici ognuno con la sua disponibilità e la sua competenza. Un grazie speciale alla mitica maestra Patrizia che ci ha accompagnato in questi cinque anni.

Benedetta Zacutti



Classe 3A Scuola Media 2020/21

Quest'anno ho cambiato scuola e sono venuta all'Istituto Santa Giuliana Falconieri per frequentare la terza media. Fin da subito ho incontrato persone meravigliose, insegnanti competenti e simpatici che mi hanno accolta nel migliore dei modi e mi hanno sostenuta. Hanno creduto in me e questo mi ha spinto a migliorare sempre più. Questo percorso, anche se breve, ha contribuito positivamente alla mia crescita.

Sofia Coppi De Paolis

La Falconieri è una scuola che non ha come unico scopo quello di trasmettere il sapere ma di far vivere ai suoi studenti una vera e propria esperienza di vita. Essendo una scuola bilingue offre un ambiente variegato, aperto all'interculturalità che permette di acquisire una mentalità più ampia. L'istruzione che viene offerta alla Falconieri è più che buona grazie alla qualità degli insegnanti. L'organizzazione è ottima; anche durante i mesi della dad abbiamo lavorato al meglio. La scuola ha avuto un ruolo importante nella mia formazione sia scolastica che sociale.

Chiara Carrubba

C'è molto da dire su questa scuola, studenti ed insegnanti sui quali ho solo cose belle da esprimere. Al mio arrivo dalla Romania, due anni fa, ho ricevuto un'accoglienza calorosa non solo dai miei compagni ma anche dagli insegnanti. Durante questi due anni sono stata testimone della loro gentilezza e del loro supporto che mi ha motivato ad integrarmi e lavorare con serietà in questo gruppo. Sono estremamente grata per l'incoraggiamento dato dagli insegnanti riguardo ai miei progressi e per l'amore e la sincerità dei miei compagni di classe, che hanno fatto crescere la fiducia in me stessa e mi hanno dato un senso positivo della vita.

Denisa Paun

La Falconieri è stata per me la seconda famiglia: ho conosciuto persone che mi hanno aiutato moltissimo

non solo ad imparare cose nuove ma soprattutto a crescere. La Falconieri è stata una scuola fantastica, dove mi sono sentita sempre accolta, mai giudicata dove ho imparato a vivere, a fare amicizie, a risolvere i litigi. Il modo di insegnare dei docenti mi ha sempre appassionata ed ha aumentato in me la voglia di imparare. In questa scuola c'è stato sempre anche lo spazio per il divertimento e per coltivare le relazioni che sono durate nel tempo e mi hanno aiutato ad affrontare i miei problemi.

Sabina Reinero

In questa scuola che conosco "come le mie tasche", ho trascorso gli anni migliori della mia vita; un miscuglio di emozioni: tristezza, felicità, ansia, paura, meraviglia. Ho iniziato il mio percorso nella scuola dell'Infanzia, sono poi passata nella scuola Primaria con la maestra Patrizia, un'insegnante speciale. Quindi successivamente mi sono iscritta alla scuola Media dopo una scelta ponderata. Ho trascorso tre anni bellissimi con compagni che mi hanno aiutata in qualsiasi occasione e mi hanno fatto dono della loro amicizia. Mi mancheranno le nostre risate, la disponibilità dei professori, la loro preoccupazione per farci crescere culturalmente. Sentirò anche la mancanza del calore affettivo della classe che ha reso meno faticoso il lavoro scolastico. Nel lasciare l'Istituto voglio dire grazie a tutti i docenti, al personale assistente e alle suore che per me sono state una bella e grande famiglia.

Ludovica Travaglini Allocatelli

Sono arrivata alla Falconieri 3 anni fa. Ero molto impaurita di cambiare scuola e non volevo separarmi dalla mia classe, ma alla fine ce l'ho fatta. Ho trovato nuove fantastiche amiche che mi hanno accolta fin da subito. Andando avanti ho legato molto con alcune compagne con le quali sono sicura l'anno prossimo continueremo a vederci. Non sono stata qui molti anni ma ho vissuto una bella esperienza con questa classe e, anche se non è perfetta, ci sono veramente affeziona-

ta. Per questo voglio ringraziare i professori e i miei compagni per aver reso questi tre anni alla Falconieri "unici".

Domitilla Orsini

La Falconieri per me è una seconda casa: ho conosciuto persone meravigliose con cui ho vissuto esperienze fantastiche. La mia classe può paragonarsi a una famiglia: ci aiutiamo a vicenda, ridiamo, scherziamo e lavoriamo seriamente. I nostri professori disponibili, cortesi, squisiti, disponibili ci hanno seguiti nel nostro percorso scolastico e ci ha fatto crescere culturalmente con la loro competenza. Se penso che tra qualche settimana tutto questo finirà mi fa piangere il cuore. L'unica cosa che posso dire è GRAZIE

Domitilla Jacobucci

Ho frequentato l'Istituto Falconieri fin dalla scuola materna, praticamente circa 11 anni. Rivedendo le foto mi emoziono, soprattutto quando si riferiscono alle recite poiché genitori, alunni, e insegnanti, erano uniti per festeggiare il lavoro costruito insieme. Ho avuto delle belle esperienze e se ora posso pensare ad una carriera scolastica soddisfacente, lo devo al corpo insegnante e all'Istituto Santa Giuliana Falconieri, che mi hanno dato gli strumenti didattici ed i valori necessari a poter crescere bene.

Alessandro Lasalvia





26. Dove splende il sole

Scrivo questo articolo con lo stesso trasporto e spontaneità con cui potrei scrivere una delle tante pagine di un diario personale, ma soprattutto con la stessa sincerità e trasparenza con cui mi rivolgerei a me stessa.

Scrivo consapevole che, pur esistendo infinite parole, non tutte possono esprimere una quantità tale di emozioni, quindi scrivo cosciente del fatto che tutto ciò che dirò non sarà mai abbastanza per soddisfare me stessa e per rendere merito a questo piccolo ma immenso mondo che è, in questo caso, la mia scuola.

Sono entrata in queste mura mano nella mano dei miei genitori, con un grembiule giallo nel quale per quanto ero piccola, stavo anche un po' larga, avevo poco meno di tre anni, era il 14 settembre 2005.

Ricordo come per ogni bambino, che anche per me non sia stato facile lasciarmi andare dalle mani e dalle braccia dei miei genitori che fino a quel momento mi avevano tenuta calorosamente al riparo da tutto ciò che potesse ferirmi.

Avevo probabilmente paura di entrare in questo posto allora sconosciuto, ed è con la stessa paura che ho avuto quando sono entrata, che vado via.

Ad oggi sento ripercorrere in me un dolore simile, ma forse più maturo e decisamente consapevole, oggi che sto vivendo i miei ultimi giorni di scuola, per sempre.

Non ho le facoltà giuste per poter descrivere questa scuola, che per me non si limita ad essere definita come tale, perché per me non è questo e la sminuirei nel farlo. Sarebbe più giusto chiamarla la mia seconda casa, perché questo è ciò che per me è diventata nel tempo.

Lo è diventata perché come sin da bambini si cresce tra le mura della propria casa, circondati dall'affetto dei genitori e della famiglia, anche qui si è proiettata quella che può essere definita e chiamata una famiglia. Lo è



perché seduta al mio primo banco di scuola, i piedi rimanevano sospesi e non toccavano terra, lo è perché oggi da quelle stesse mura esco come una donna.

Ad oggi mi ritrovo a percorrere gli stessi corridoi, a salire le stesse scale, a vedere gli stessi pavimenti, le stesse finestre, a respirare la stessa aria d'amore.

Se guardo esclusivamente il mio passato qui dentro, tutto è rimasto uguale, l'unica a cambiare sono io.

Ho smesso di guardare ciò che mi circonda, ho iniziato ad osservarlo con la malinconia di chi sa che sta per andare via per sempre, o forse con una malinconia non del tutto consapevole, ma abbastanza per far sì che io abbia imparato ad osservare le cose, soffermandomi su ogni dettaglio, arrivando a conoscere ogni angolo ed ogni particolare, come una qualsiasi persona conosce della propria casa.

È con quella stessa malinconia che mi capita di fermarmi in un angolo della scuola, in mezzo ad un corridoio e ricordare qualcosa del passato che pensavo fosse sepolto in me per sempre, che aveva luogo in quel preciso punto. Le urla, le risate dei bambini dal giardino mi ricordano di quando avevo la loro età e mi viene in mente il primo vero ed innocente desiderio di crescere che ho avuto. Anni fa il giardino era

suddiviso: una piccola parte recintata era per l'asilo, la parte più grande con i giochi e con il campo era per le elementari, io desideravo essere più grande, volevo giocare con i giochi che non avevo e stanca del grembiule colorato, desideravo la divisa. La stessa che per tredici anni è stata la mia seconda pelle, di cui anno dopo anno ho imparato a prendermi cura. Ecco, un po' come in un film, ultimamente ho vissuto di meravigliosi flashback. Sono ricordi che non si limitano ad essere belli per i momenti felici, ma lo sono perché vive ancora in me il ricordo di ciò che ho sbagliato, di tutto quello che non ho compreso, di tutte le paternali che ho ricevuto e che arrivata alla fine, posso dire mi hanno edificata.

Crescendo troppo spesso perdiamo di vista il valore delle cose, il valore degli attimi, dei giorni e perdiamo di vista il tempo. Ci troviamo immersi in un vortice di esperienze, di emozioni che ci apprestiamo a vivere travolti da un irrefrenabile desiderio di trovarci sempre un passo avanti, di crescere, senza essere consapevoli che ciò che lasciamo andare, va via per sempre.

È per questo che oggi, come non mai, ho imparato a cogliere ed a scoprire il valore delle cose che prima reputavo dovute, ovvie, quasi naturali, e che alla fine così scontate non sono.

Solo quando ci rendiamo conto che tutto ciò che abbiamo ci scivola via dalle mani ne apprezziamo l'importanza, ne cogliamo il valore, ne riscopriamo la grandezza e comprendiamo che non è così difficile ascoltare.

In questi anni ho visto gente entrare, perdersi, andar via e poi tornare, ed ora ad andare via sono io.

Spesso mi maledico per aver sognato che il tempo passasse, per aver sperato di giungere al momento in cui sono ora. Oggi mi pento di non aver dato ascolto a chi incessantemente mi ripeteva che questi sono e sarebbero stati gli anni più belli della mia vita, ed io forse troppo testarda, l'ho sempre vista come una frase "costruita".

Se c'è un pensiero che posso rivolgere a coloro che ancora hanno la fortuna di trovarsi qui, coloro che sono arrivati, coloro che ci sono sempre stati, coloro che non sono certi di restare, è di godervi ogni attimo. Non sperate che il tempo passi, nessuno vi ridarà indietro quello che oggi vi augurate possa passare in fretta.

Vivete appieno quello che vi circonda, vivete le persone, vivete le ore di scuola, l'ansia data dalle dita dei professori che scorrono sul registro per scegliere chi interrogare, il suono delle campane della chiesa che suonano sempre a mezzogiorno, ogni giorno, di ogni mese, di ogni anno. Vivete appieno anche i sei piani di scale che ogni mattina, stanchi e con i libri sulle spalle, siamo costretti a fare.

Vivete le campanelle, ascoltatene il suono che ci ha cresciuti e che ci cresce, cogliendone il vero valore: ogni ultima campanella del giorno simboleggia un giorno che passa e più ne sentiamo, più la vita ci aspetta.

Vivete tutto ciò che sembra scontato, le cose a cui nessuno da mai valore e non restate passivi, perché siete fortunati, così come lo sono stata io, di trovarvi studenti di questa meravigliosa scuola.

Sento il bisogno di rivolgermi con un grazie sincero a tutti coloro che hanno contribuito alla mia crescita, che mi hanno tenuta per mano, che mi hanno lasciata andare quando non era più

il loro turno e mi hanno lasciata tra le braccia del loro prossimo. Ringrazio tutti coloro che sono stati la luce nei momenti oscuri pronti a rivolgersi a me anche quando non era necessario, quando non era dovuto, perché è giusto ringraziare chi ha compreso i miei sguardi ed è stato pronto a distogliermi da tutto ciò che non fosse per il mio bene. Voglio ringraziare coloro che mi hanno indicato la giusta strada da percorrere e che hanno avuto pazienza anche quando ad un bivio, ho scelto la strada sbagliata. Voglio ringraziare chi ha fatto parte della mia vita a partire da queste mura, chi ha ricoperto un ruolo importante non solo alla mia formazione scolastica, ma a chi mi ha reso la persona che sono oggi. E questo riguarda qualsiasi persona ho avuto la fortuna di vivere per ore o per pochi istanti, ma ogni giorno, perché ognuno mi ha dato qualcosa, ognuno ha contribuito anche semplicemente attraverso un sorriso, una carezza, una parola, ad edificare la mia vita. E li ringrazio perché mi hanno fatto comprendere che siamo progetti possibili da realizzare.

Ora Dio solo sa cosa darei per ridarmi indietro il tempo perso e spercato, sono anni per cui schiaccerei "replay". A questa scuola posso solo dire che è stata la protagonista di tutti i miei anni, la protagonista della mia vita e le devo chiedere scusa se mi è capitato di sottovalutare il suo valore, se non le ho dato la giusta importanza, se talvolta sono stata io stessa la sua

antagonista e ho sperato ingenuamente di non rivederla mai più. La devo ringraziare perché per quanto possa pesarmi il distacco, è proprio la sua intensità a rendermi consapevole di quanto sia stata importante per me. E' come sentirsi strappati via dalla propria casa, con la consapevolezza di non disporre di mezzi sufficienti per trovare il modo di tornare.

Questa scuola è stata la mia ala protettiva, la mia bolla, una dimensione che percepisco in modo così personale da diventare inspiegabile, ma è stata tutto ciò che una persona può desiderare e trovare. Le auguro nel tempo di non cambiare mai, facendo sì che come per me, possa diventare tutto questo per qualcun'altro.

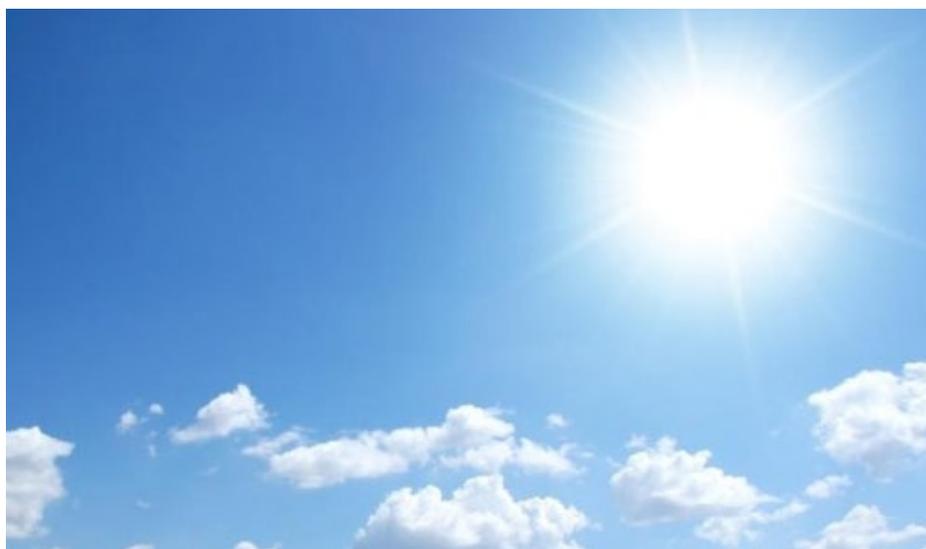
Nella vita ho imparato a ridere dei pianti fatti, ma arrivata a questo punto non pensavo di poter piangere per le risate fatte.

Qui dentro ho scoperto che quando siamo immersi in ciò che amiamo, il tempo lo viviamo in modo diverso.

Ringrazio tutti, dalla prima all'ultima persona che ho avuto la fortuna di conoscere in questi sedici anni per non essere stata di passaggio, per non essere stata una fermata, ma per essere stata la mia destinazione.

Ho sempre creduto che le storie che amiamo vivono in noi eternamente, la Falconieri è la mia storia, la mia favola e vivrà in me per sempre.

Ludovica Sciolì
(5° Liceo Giuridico - Economico)





27. Colonne portanti

Alimonti, Freddi e Zolli:
le tre colonne portanti della Falconieri

Fin dai tempi remoti, il fattore più importante che ha portato prestigio e lustro a questo Istituto è stato il corpo Docente.

Tanti professori, tante materie da insegnare, che si uniscono a creare una sinergia quasi indescrivibile: rapporti che vanno al di là delle quattro mura della scuola, un'intesa tra insegnanti e alunni che si avvicina quanto più possibile a quella che intercorre tra genitori e figli.

La punta di un diamante splendente, il fiore all'occhiello che permane negli anni, e forse è proprio per questo che tanti, come me, hanno deciso di costruire il loro percorso scolastico interamente all'interno della Falconieri, perchè crescendo, seguendo certi valori e maturando, si capisce sempre di più che una famiglia non si può sciogliere da un giorno all'altro.

A questo proposito, ci sono stati e ci sono dei professori che sono ritenuti da noi studenti figure colossali per la Falconieri, sono proprio quelli che fanno sentire "aria di famiglia", quelli che da un solo sguardo capiscono il tuo stato d'animo, e sono pronti a consolarti o a elogiarti con quella magnanimità e gentilezza che solo un parente stretto si pensa possa avere.

A me piace chiamarli "le colonne portanti": una casa senza colonne e muri portanti rischia di crollare, così allo stesso modo noi alunni quando perdiamo professori storici della nostra scuola, è come se ci mancasse la terra sotto ai piedi.

Tanti insegnanti negli anni hanno raggiunto e tagliato il traguardo della pensione, tanto cercata e meritata, e per l'appunto durante lo scorso anno scolastico e nell'anno corrente, sono arrivati alla fine della loro carriera i Fantastici 3: la Prof.ssa Loredana Freddi, la Prof.ssa Luciana Zolli e il Prof. Mario Alimonti.

Solo con i loro cognomi, tanti alunni ed ex alunni accenneranno un sorriso, perchè hanno costituito un grande pezzo della Storia di questo Istituto, e a loro va il nostro grazie più sincero.

La Prof.ssa Zolli, insegnante di Lingua e Letteratura Spagnola al Liceo per moltissimi anni, i suoi insegnamenti sono stati seguiti da generazioni e generazioni di studenti, con lei centinaia di ragazzi hanno imparato la Grammatica spagnola fino ad arrivare allo studio degli autori della letteratura.

Una donna forte, sempre sorridente, con lo spirito proprio degli Spagnoli, un animo sempre colorato come i suoi capelli, un equilibrio tra severità e comprensione impeccabile, un atteggiamento con gli studenti che l'ha portata negli anni ad essere ricordata con affetto da tutti, soprattutto per l'energia positiva che ha trasmesso sia in classe che nei corridoi.

Per la Falconieri, la professoressa ha rinunciato all'assunzione in una scuola Statale, che come saprete tutti, è un'occasione ghiotta che nessun insegnante si lascerebbe scappare, tranne i professori della Falconieri. Lei non è stata l'unica dei nostri insegnanti a rinunciare alla cattedra alla scuola pubblica, a dimostrare quanto la Falconieri non sia semplicemente un

posto di lavoro qualunque, ma una seconda casa.

Il Prof. Alimonti, docente di Storia dell'Arte, anche lui fedele alla Falconieri nei secoli, grande tifoso Romanista e conoscitore magistrale d'arte. Un giovane eterno sia fuori che dentro, camicia, jeans e Stan Smith, sempre alla moda e aggiornato su tutto, e quasi si confondeva con noi ragazzi.

Con lui lo studio dell'Arte era un piacere: i quadri, le sculture, le Chiese che abbiamo analizzato insieme, sono quelle nozioni, senza nulla togliere a tutte le altre materie, che rimangono indelebili nella mente. Quante volte mi è capitato di passeggiare per Roma e dire: "Questo lo abbiamo studiato con il prof Alimonti!"

Nonostante la fede calcistica opposta, è stato fondamentale nel mio percorso scolastico, sia alle Medie che al Liceo, sempre con il sorriso impresso sul volto, sempre con una battuta pronta per alleggerire la pesantezza di una giornata scolastica.

E poi, giungiamo a colei che è riduttivo a mio parere chiamarla "colonna portante", lei è stata ed è la Falconieri. Un nome, una garanzia: la Professoressa Loredana Freddi.

42 anni di Falconieri, un migliaio di studenti hanno avuto la fortuna di ascoltare le sue lezioni, Romana e Romanista fino al midollo, Inglese di adozione, passava dal Romano all'"Inglese della Regina" in un millesimo di secondo, uno sguardo che poteva essere "piuma o ferro".

Sono talmente tante le cose memorabili che ha fatto in questi anni che si potrebbe scrivere un libro, dal mettere





una nota per Vilipendio al Presidente (Sensi, presidente della Roma) all'andare in motorino con un suo alunno per vedere Batistuta all'Olimpico.

Anche lei rifiutò la scuola pubblica per "i suoi ragazzi" ed è riuscita a creare un rapporto che non si limitava ad essere quello tra professore e alunno, ma quasi di amicizia, che l'ha resa negli anni la prediletta da tutti i Liceali della Falconieri, anche per il suo essere giovanile, scherzosa e leggera, tre caratteristiche che unendosi hanno creato un vero e proprio mito.

L'ora di Inglese era il momento preferito della giornata, fare lezione divertendosi, imparare la Letteratura Inglese e stamparla nella mente per sempre, posso assicurare a chiunque che sono cose per niente scontate.

A voi tre va il mio, ma anche quello

di tutti gli alunni ed ex, più sincero ringraziamento e riconosciamo tutti la più grande stima per il lavoro svolto durante tutti questi anni, senza di voi la Falconieri non sarebbe stata la stessa.

Riprendendo Dante, il preferito della nostra fondatrice suor Giulia Poloni, che voi avete avuto la fortuna di conoscere, voglio dedicarvi dei versi che descrivono perfettamente il vostro operato da professori: facesti come quei che va di notte, che porta il lume dietro e sé non giova, ma dopo sé fa le persone dotte.

Ci avete aiutato come se foste nostre mamme o papà, avete fatto di tutto per illuminare il nostro cammino anche se a volte non è stato facile, avete avuto dai vostri studenti grandi soddisfazioni ma anche tante delusioni,

ma avete comunque amato tutti allo stesso modo.

Avete raggiunto la vostra meritata pensione, ed è proprio il caso che ve la godiate, perchè lavoratori onesti e professionali come voi sono rari da trovare. Sarà difficile dopo così tanti anni lasciare la Falconieri, è difficile per tutti, sia per noi studenti che per voi professori.

Noi ce ne andiamo con la consapevolezza di avere tutto quello che possiamo avere per il futuro, voi ve ne andate sapendo che avete dato tutto quello che potevate dare per questa scuola, ed è questo ciò che conta.

Grazie, rimarrete per sempre nel mio cuore.

Flaminia Pace
(4° Liceo Giuridico - Economico)





28. Preparazione alla vita

Sono arrivato alla Falconieri solo all'inizio del quarto anno del liceo. Ho cambiato scuola per motivazioni sportive e non per problemi di rendimento, tuttavia ho lasciato la mia vecchia scuola con poca fiducia nella possibilità di coniugare una buona educazione con un'attività agonistica sportiva. Ma dal primo momento in cui sono entrato in questa scuola ho capito che c'era qualcosa di diverso rispetto a tutte le altre scuole in cui ero stato nel corso della mia vita. Nella mia classe ho ritrovato diversi amici e amiche, ma anche nuovi compagni con cui ho stretto subito un rapporto speciale che mi ha fatto desiderare di andare a scuola. Inoltre ho avuto la fortuna di incontrare professori appassionati alla propria materia e all'insegnamento, ognuno di loro ha cercato di trasmettere il suo sapere ma arricchendolo anche con la propria

esperienza e i loro valori. Il rapporto che si è instaurato con i professori non è quello tra superiori che comandano e obblighano i loro sottoposti, ma tra persone sullo stesso livello che imparano l'una dall'altra e si arricchiscono a vicenda; mi sono sentito preso in considerazione non solo come alunno, ma anche come uomo con un carattere e degli interessi esterni alla scuola. Cambiando scuola ho cambiato anche la mia idea di Scuola: non è un luogo solo di impegno e obbligo volto all'apprendimento di nozioni aride e fini a se stesse, ma piuttosto un luogo dove evolvere come uomini ed apprendere come relazionarsi con gli altri e con il mondo, sempre basandosi sulla collaborazione e la sincerità e ricercando nelle materie studiate esempi e valori da riportare nella vita quotidiana e concreta. Stiamo giungendo al termine del percorso scolastico, ma credo

che questo momento non vada visto come una fine quanto piuttosto come un inizio, è come se questi anni fossero stati una preparazione alla vita e adesso iniziasse la vera partita in cui tutte le scelte e le responsabilità dipendono unicamente da noi.

Leone De Angelis
(5° Liceo Giuridico - Economico)



29. Storia di un liceale

Ammetto che il solo pensiero che tra qualche settimana, tolto l'esame, il mio percorso scolastico finisca mi esalta e spaventa al tempo stesso. Il primo sentimento è motivato dal fatto che un nuovo periodo della mia vita e di quella dei miei compagni è ormai alle porte ma, allo stesso tempo, questo fatto spaventa perché non sappiamo, chi più chi meno, che cosa ci riserverà questa successiva pagina della nostra vita. Certamente il passaggio tra liceo e università non sarà facile da vivere inizialmente, ma penso che, come ognuno ha fatto, ci adatteremo scoprendo gli incredibili vantaggi che può portare una propria organizzazione nello studio di un esame. Non escludo che il sostegno e l'aiuto dei professori a noi più cari mancherà senz'altro, a maggior ragione all'inizio di questo nuovo viaggio, ma sono anche consapevole che ci hanno preparato al meglio per questo grande

cambiamento.

Penso anche che ciò di cui sentirò più la mancanza saranno i miei compagni con cui ho condiviso sia momenti felici, come i magnifici viaggi studio a Cambridge e Valencia, che momenti tristi come un compito di punizione o semplici litigi, e gli innumerevoli cliché che la scuola porta con sé come la terribile ansia pre interrogazione e lo stare lì a scervellarsi per trovare una scusa per non avere fatto i compiti. Non ho alcun dubbio nel dire che questi cinque anni di liceo siano stati i più significativi e importanti della mia vita. Sono successe moltissime cose che, a starne ad elencare solo la metà, ci vorrebbe più di una semplice giornata. Posso dire che come ogni periodo della vita ho incontrato moltissime persone che, chi nel bene e chi nel male, hanno influenzato e cambiato non solo la mia vita, ma soprattutto me stesso. Non nego che i momenti

difficili siano stati tanti ma sono stati tutti dei grandi maestri che mi hanno reso la persona che sono ora. Se mi metto a pensare a come sono entrato in questa scuola cinque anni fa al primo giorno del primo anno, se non fosse per il volto e il nome e cognome, probabilmente non mi riconoscerai. Sono arrivato come un piccolo adolescente insicuro e impaurito e ne sto uscendo, contro tutti i pronostici, come ormai un giovane uomo consapevole dei suoi pregi e soprattutto dei suoi limiti che ha piena fiducia nelle sue possibilità.

In conclusione sono molto contento di dire, ma soprattutto pensare, che per quanto i primi anni siano stati difficili per molteplici ragioni, vedendo ciò che ho fatto e come sono diventato, rifarei tutto da capo senza cambiare una singola virgola.

Pietro Maria Matteoni
(5° Liceo Giuridico - Economico)

IL PRIMO CICLO "CAMBRIDGE" DA SOGNO A REALTÀ



**Cambridge Assessment
International Education**

Cambridge International School





30. Cambridge Project

In my opinion, it is very useful to learn English and I'm so lucky that I had the opportunity to study it. English is the most important language in the world also because it is also the most spoken one. English is very important also to talk with other people from other countries.

I think that I've reached my English goals because perhaps I know English better than Italian. I've to thank all the teachers that supported me and

also my family who gave me the opportunity to study English.

I remember the first time I did a Cambridge exam: I was so excited with a little bit of anxiety because I'm an anxious person. Cambridge taught me to decrease the anxiety. Cambridge introduced new people into my life with whom I made a strong friendship. Also the examiners are very responsible, helpful, nice and kind. I think that the Cambridge project gave

me a lot of information and notions that I'll keep for a long time in my heart and I hope I'll continue it.

The experience of learning English at Falconieri is an unforgettable experience: teachers are always well prepared and available and they make projects that involve you a lot and make you passionate about English.

Gioia Scalera (3[^] Media)

We prepare for

Cambridge

English Qualifications™



31. English not as a second, but as a "first" language

I have been studying English for more than 6 years and it is incredible how I already feel as a native speaker.

I must say that my first approach to this language wasn't the best: I was six years old and I couldn't pronounce the words correctly since it seemed to me that they belonged to a different language from mine.

Over time, the situation has obviously changed because by hearing English spoken for more than 15 hours a week in the school environment, and in addition also the extracurricular hours, now it sounds natural to me.

When I first came to this school, in third grade, I remember taking at least a couple of private lessons with the professor Simon Charlesworth in order to be able to learn English, which I had never heard of in the old school. Although at first I wasn't prepared at all, it was enough for me to watch te-

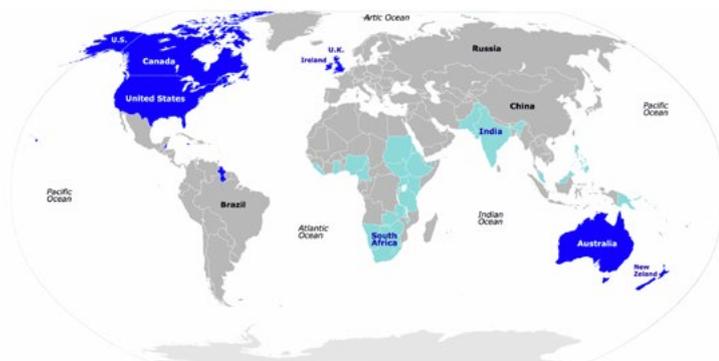
levision in English during the whole lock-down and read constructive books, and after a couple of days, speaking appeared completely spontaneous.

I believe that English is one of the most fascinating languages on Earth, and it is a real passport to the world. Nowadays if you don't know English, it is difficult to travel and communicate in different parts of our gorgeous planet.

I've got to say I've been really lucky to have excellent professors who taught me how to study this language and it is only thanks to them if now I understand it perfectly.

Last but not least, you guys who are reading this text, if you don't know English yet, I would recommend you to start studying it as soon as possible because I can assure you that it is worth it.

Chiara Monami (3[^] Media)



32. English is the best way

ENGLISH FOR EVERYONE

English as a second language

English has always been a huge part of my life, and not only as a language I'm fluent in, but as a way to express myself and communicate with people who may or may not have the same first language as mine. Most of my life has consisted of moving to different parts of the world, meeting unique people, and having the opportunity to learn more about their beliefs and cultures, which is truly an honor. English has given me this chance, to exchange experiences and establish bonds with those around me.

Now that I look back at past experiences, I realize how English has gotten me through countless situations,

where without it, I would've probably spent hours to make myself heard and understood.

Nowadays, when so many movements have come to the surface to fight for everyone's rights and equality, a great percentage of them take place on social media. Awareness regarding those issues must be spread internationally, and for this, English is probably the best way to express it and to make our voices heard.

This language, as every other mother tongue in this world, has the ability to connect minds and bring people together, because as human beings, "We live and breathe words" (Cassandra Clare, Clockwork Prince). English

has offered this on a universal scale, well, as universal as it can get, which is truly a great achievement.

I will forever remain grateful for the opportunity Falconieri gave me across the Cambridge project. Throughout these years I had the chance and needed resources to expand my skills regarding English, and explore my knowledge in such marvelous language that I could pave a solid path for my future. Here, when it comes to learning, the experiences are enjoyable, and each student, no matter the level, will always find space to improve their English, as I did.

Denisa Gabriela Paun (3[^] Media)





33. Cambridge Project: 8 years of Memories

This year our Cambridge project is eight year's old, and our pilot class has reached 3rd grade middle school, no better time to reflect, recall some of the memories and the successes!!

With the majority coming from our Kindergarten we already knew most of the students in the Cambridge 1st primary 2012 - 2013 class. We had presented the project to the parents earlier in the year and we knew that the expectations were high. The project was going to change the school without doubt, 8-10 hours of English a week which included science, art, music and IT, all taught by mother-tongue English teachers. The Institute had taken its first step in becoming an International Bilingual School.

Having set the challenge, we got to work! our pilot class worked well and enjoyed the hours of English from the start, our aim of creating a positive relationship with a second language through games and dynamic activities was well received. The fact that the teacher only spoke in English didn't

worry our class at all, in fact, within a short time the class was following commands and producing short responses with an excellent pronunciation. Finally, in 3rd grade Primary the class did its first Cambridge exam "STARS" this was a moment of importance for the students and families. On exam day I remember how the class was so relaxed and confident, they did a listening, reading and speaking test with external examiners. Some weeks later we received the results, EXCELLENT! The class had achieved high marks at both national and International level.

The class completed primary school with another two Cambridge exams; "MOVERS" and "FLYERS" all with excellent results that put our school at the top of the Cambridge scale.

The Primary years had gone past so quickly and by the time we started the middle school Cambridge project our pilot class was able to understand, converse, read and write at a high level. While teaching I remember that I didn't have any need to slow my spe-

ech, I spoke to them as I would normally speak English and they had no problem in understanding and interacting in class. English had become their second language.

In the last three years of middle school our Cambridge certifications continued: Cambridge KET, Cambridge PET exams, and our pilot class recently became the first class to complete the Cambridge ESL and Science checkpoint.

A wonderful eight years of learning and hard work, this class really took on the challenge and set the standards for all our classes that followed them. They faced every school day with great energy, a will to learn and above all enthusiasm, I will always remember walking into class and being greeted by their smiles, positive attitude and inquisitiveness.

Thank you class! And I wish you all the best in your future.

Prof. Simon Charlesworth



Cambridge Assessment International Education

Cambridge International School



SCUOLA DI VITA, SCUOLA DI FEDE





34. I sette doni della Cresima

Il 18 Aprile abbiamo ricevuto il sacramento della Confermazione, il cui termine lega i concetti di "unzione" e di "sigillo", con lo Spirito effuso sui cristiani.

E' lo stesso gesto dell'unzione, a spiegare il nome di "Cristiano", che significa "unto" e trae la sua origine dal nome di Cristo.

Il termine Confermazione, dal latino "confirmare", significa "rendere stabile", ed è rendere stabili nella fede il dono di questo sacramento.

E' mediante questo sacramento, che abbiamo iniziato a partecipare maggiormente alla missione di Cristo ed alla pienezza dello Spirito Santo di cui egli è ricolmo, in modo che la nostra vita, sia in grado di effondere il profumo di Cristo.

E' stato simbolico per noi, aver confermato e rinnovato le promesse battesimali, nello stesso luogo nel quale le abbiamo ricevute, e nel quale abbiamo trascorso momenti simbolici e fondamentali per nostra vita.

Papa Francesco ha detto, "lo Spirito Santo ci trasforma veramente e vuole trasformare anche attraverso di noi, il mondo in cui viviamo", è grazie alle importanti consapevolezze forniteci dalla nostra scuola, e da colui che ci ha accompagnate in questo percorso, che abbiamo colto l'importanza di contribuire al miglioramento di ciò che vediamo, aiutando il prossimo e prestandoci al servizio dei più deboli. Per questo, crediamo fortemente in alcune delle molteplici parole preziose pronunciate da Sant'Agostino "La speranza ha due bellissimi figli: lo sdegno ed il coraggio. Lo sdegno per la realtà delle cose; il coraggio, per cambiarle." La Cresima, ha per noi rappresentato un grande dono essendo fulcro della vita cristiana.

Diventate figlie di Dio con la forza del Battesimo e giunte alla luce della fede per mezzo di esso, l'effusione dello Spirito ricevuto con la Confermazione, ha accresciuto in noi la purezza ed

il senso di responsabilità proprio della vita.

La nostra vita può essere paragonata ad una barca priva di motore, i cui remi sono spinti a fatica dai rematori; tuttavia se arriva il vento a soccorrere le vele, tutto assume magicamente una semplicità differente.

Dunque, noi siamo i rematori, i remi rappresentano il nostro impegno nel vivere la vita, le vele rappresentano i doni dello Spirito Santo ed il soffio del vento è lo Spirito Santo.

Il dono del Consiglio ci aiuta a scoprire il progetto d'amore che Dio ha per noi e qual'è la strada giusta affinché venga realizzato.

Questo dono ci rende consigliere per gli altri, ma anche bisognose di consigli per affrontare le scelte che la vita ci impone.

La Fortezza simboleggia la costanza, il coraggio e la tenacia.

Il dono dell'Intelletto rappresenta dunque, il dono della profondità che vince sulla superficialità.

Il dono della Pietà, ci rende invece consapevoli dell'amore e della forza trasmessi da Dio, e porta a fidarci di Lui.

La Sapienza rappresenta il dono per mezzo del quale si ottiene la grazia di poter vedere ogni cosa attraverso gli occhi di Dio, e ci aiuta soprattutto a saper discernere il bene dal male.

Il dono della Scienza è una luce che insegna a scoprire nelle cose e nelle persone, la presenza della bellezza e potenza di Dio.

Infine il Timor di Dio, ci rende consapevoli della sua grandezza e della sua bontà, ma allo stesso tempo, del suo essere forte e potente.

Il nostro desiderio è che lo stato di perfette cristiane, in cui ci hanno costituite la Cresima ed i sette doni, tocchi la nostra anima nel profondo e trovi corrispondenza in un'autentica vita di fede.

Ludovica Scioli (5° Liceo G.E.)
Flaminia Pace (5° Liceo G.E.)



35. Gli sguardi di Maria



Proviamo ad immaginarci Maria, la mamma di Gesù, qui davanti a noi... Cosa ci direbbe, in che modo ci guarderebbe? Da queste semplici domande abbiamo scoperto con i bambini e i ragazzi del nostro Istituto che lo sguardo di Maria è vivo in mezzo a noi ed è uno sguardo materno. Insieme abbiamo osservato delle immagini in cui Maria guarda suo figlio Gesù, il Figlio di Dio, il figlio tanto atteso dall'umanità.

In un secondo momento abbiamo osservato lo sguardo **interrogativo** di Maria, che chiede a Gesù "Figlio perché ci hai fatto questo? Tuo padre ed io, angosciati, ti cercavamo." (Lc 2,48). Poi abbiamo incontrato lo sguardo **attento** di Maria che, come una Madre premurosa, si accorge di ciò che succede alle Nozze di Cana: manca il vino e subito chiede a Gesù di compiere il suo primo miracolo.

Infine abbiamo analizzato lo sguardo **ardente** di Maria nel giorno della Pentecoste. Anche lei, insieme agli apostoli, si trova nel Cenacolo e attende il dono dello Spirito Santo. Durante questo breve Percorso Mariano abbiamo provato a fare nostri i sentimenti della Madre Celeste, e abbiamo com-

preso come lei si trovi sempre vicino a noi in ogni situazione, pronta ad accompagnarci nelle difficoltà della no-

stra vita, come solo una madre sa fare!

Maestra Floriana Cipriani
(Insegnante di Religione)





Istituto Paritario
"SANTA GIULIANA FALCONIERI"
Campus Project

Anno scolastico 2020-2021

Via Guidubaldo del Monte, 17
00197 - Roma (Piazza Euclide)
Tel. 06 8070384 - 06 8079182

Fax. 06 80693546

info@istitutofalconieri.com

www.istitutofalconieri.com



il **FALCORRIERE**
GIORNALINO DELL'ISTITUTO  *news*

EDITORE: Istituto "Santa Giuliana Falconieri"

DIRETTORE RESPONSABILE: Donato Di Donato

REDAZIONE: Sr. Giuliana e tutti gli alunni dell'Istituto Falconieri

SCRIVETEICI: redazionefalcorriere@istitutofalconieri.com

SITO WEB: www.istitutofalconieri.com

Buone Vacanze!